



COMUNE DI CHIETI

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data **3 giugno 2013**

N. **506**

OGGETTO: Recepimento delle disposizioni della L.R. n. 49 del 15.10.2012 e smi.

L'anno duemilatredecim, il giorno tre del mese di giugno in Chieti, alle ore 9.30, nella sala delle riunioni dei locali ex Upim, in Corso Marrucino 76, (per impraticabilità della sede principale), convocato dal Presidente in attuazione della legge 267/2000 mediante avvisi scritti trasmessi a ciascun consigliere (come da nota del Presidente prot. 28653 del 27 maggio 2013), previa partecipazione al Prefetto di Chieti e pubblicazione, come per legge, dell'O.d.G. all'Albo Pretorio di questo Comune, si è riunito il

CONSIGLIO COMUNALE

in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di 2^a convocazione.

Risultano all'appello nominale:

	P.	A.
1) Aceto Liberato	X	
2) Bucci Enrico	X	
3) Carbone Alessandro		X
4) Cavallo Achille	X	
5) Costa Stefano	X	
6) Costantini Diego	X	
7) De Lio Mario	X	
8) Di Biase Carla		X
9) Di Crecchio Ezio		X
10) Di Fabrizio Domenico	X	
11) Di Felice Raffaele	X	
12) Di Giovanni Marco Filippo	X	
13) Di Gregorio Riccardo		X
14) Di Iorio Alessio	X	
15) Di Labio Giuseppe		X
16) Di Paolo Giovanni	X	
17) Di Paolo Marco	X	
18) Di Pasquale Franco	X	
19) Di Renzo Palmerino	X	
20) Di Salvatore Renato	X	

	P.	A.
21) Di Stefano Fabrizio		X
22) El Zohbi Bassam		X
23) Febo Luigi	X	
24) Giardinelli Alessandro	X	
25) Ginefra Vincenzo		X
26) Iacobitti Enrico		X
27) Marino Graziano	X	
28) Marino Marco	X	
29) Marrocco Dario		X
30) Marrone Ennio	X	
31) Marzoli Alessandro		X
32) Michetti Marcello	X	
33) Milozzi Luigi	X	
34) Orsini Alessandro		X
35) Ricci Francesco		X
36) Rispoli Stefano	X	
37) Salvatore Gabriele	X	
38) Tacconelli Donato	X	
39) Tavoletta Silvio		X
40) Vitale Emiliano	X	
41) Di Primio Umberto - Sindaco	X	

Totale presenti 27. Totale assenti 14.

Presiede l'arch. Marcello Michetti.

Assiste il dott. Segretario Generale dott. Maurizio DI MICHELE.

Partecipano, per relazionare sugli argomenti iscritti all'O.d.G., senza diritto di voto gli Assessori:

			Presente	Assente
FEBBO	Maria Rita	Vice Sindaco		X
BEVILACQUA	Alessandro	Assessore		X
COLANTONIO	Mario	Assessore	X	
D'AGOSTINO	Ivo	Assessore	X	
DE MATTEO	Emilia	Assessore	X	
D'INGIULLO	Marco	Assessore	X	
GIAMPIETRO	Giuseppe	Assessore		X
MELIDEO	Roberto	Assessore	X	
RUSSO	Marco	Assessore		X
VIOLA	Antonio	Assessore		X

Seduta del 3 giugno 2013

Delibera n. 506

OGGETTO: Recepimento delle disposizioni della L.R. n. 49 del 15.10.2012 e s.m.i. -

Alle ore 10.20 hanno inizio i lavori.

Il PRESIDENTE arch. Marcello Michetti constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

Possiamo cominciare il Consiglio Comunale. C'è già una prenotazione da parte del Capogruppo Alessandro Giardinelli, mi vuole cortesemente dire il motivo del suo intervento?

Chiedo anche chi dovesse recarsi al tavolo della Giunta oggi cerchiamo di evitare queste prese del banco della Giunta in modo anomalo perché tra l'altro in quel momento non riesco a vedere oltre, quindi non riesco a decifrare i vostri comportamenti in aula.

Si dà atto che è presente in aula il Dirigente del Settore Urbanistica arch. Enzo Paolini.

Si dà atto che alle ore 10.23 entra Iacobitti. I presenti sono n. 28.

GIARDINELLI:

Presidente per fatto personale riguarda gli articoli di stampa in seguito alle dichiarazioni del Sindaco, gli articoli di stampa che ci sono stati in questi giorni e che riguardano la mia persona e quindi è un fatto personale.

PRESIDENTE Michetti:

Tengo conto che questi articoli di stampa sono di rilievo locale, abbiamo tutti letto in questo caso posso accordare una deroga anche se i fatti personali, come Lei sa, devono essere commisurati e determinati all'interno del dibattito che avviene in Consiglio Comunale.

Comunque in deroga a quanto stabilito dal Regolamento le do la parola purché Lei sia estremamente sintetico e vada immediatamente al sodo. Grazie.

GIARDINELLI:

Grazie Presidente. Mi sono permesso di scriverlo questo fatto personale perché è anche un appello al Presidente del Consiglio e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale di Chieti, l'ho scritto anche perché poi verrà consegnato ufficialmente nelle mani del Segretario e dell'Ufficio di Presidenza.

Aspettiamo un attimo perché vorrei che il Sindaco mi ascoltasse, posso signor Sindaco? Il Sindaco di Chieti Umberto Di Primio a seguito del Consiglio Comunale svoltosi nella giornata del 31 maggio 2013 ha emesso un comunicato stampa qui di seguito riportato, lo includo in questa richiesta, dove anche senza mai fare il mio nome, ma il riferimento è palese e credo che lo stesso Sindaco non voglia smentire che si riferiva al Consigliere Giardinelli, ha fatto dichiarazioni lesive verso la mia persona nella funzione di politico e di Consigliere Comunale.

Mentre le dichiarazioni lesive verso la mia persona quale politico sono state e verranno ulteriormente valutate nel corso della prossima settimana all'interno del partito UDC di Chieti, al contrario, le dichiarazioni lesive verso la mia persona nella funzione di Consigliere Comunale devono essere necessariamente valutate in Consiglio Comunale, soprattutto dall'Ufficio di Presidenza e da Lei illustrissimo Presidente del Consiglio.

Il Sindaco ha accusato il Consigliere Giardinelli di inscenare pantomime nel corso dell'assise civica, di esibirsi in pista teatrale nel corso del Consiglio, di protagonismo, di ridicolo costruito ad arte, di essere autore di scenette e di trasformare il Consiglio in un palcoscenico.

Vorrei ricordare che all'Art. 5 del Titolo II del Regolamento del Consiglio Comunale, ovvero dove si parla dei diritti e dei poteri dei Consiglieri Comunali è scritto: *i Consiglieri hanno potere di iniziativa e diritto di intervento su ogni questione sottoposta all'esame del Consiglio, possono presentare Emendamenti alle proposte in deliberazione poste in discussione.*

Questo è il diritto che io ho esercitato nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, si possono ascoltare i deregistrati, le dichiarazioni del Sindaco nei confronti della mia funzione di Consigliere hanno leso la mia immagine e l'esercizio del mio diritto conferitomi dai cittadini.

Mi rivolgo a Lei Presidente del Consiglio e all'Ufficio di Presidenza perché voi siete e siate i garanti dei diritti dei Consiglieri Comunali.

Vi prego di valutare e stigmatizzare pubblicamente l'operato del Sindaco quale offensivo e lesivo dei diritti dei Consiglieri tutti, soprattutto non rispondente ai valori democratici della nostra città e della nostra Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie. Prendo atto delle sue dichiarazioni e prima dell'inizio di questo Consiglio Comunale mi preme ricordare, a mia memoria e a memoria anche di tutti i Consiglieri Comunali, che vicende del tipo di quelle che si sono verificate nell'ultimo Consiglio Comunale io non ho la minima intenzione più di tollerare, né in maniera tardiva né in maniera episodica, in maniera assolutamente chiara, precisa, ufficiale e formale.

Considerato che la disciplina della seduta deve essere assolutamente una disciplina che appartiene e attiene ad un clima politico-amministrativo di una città capoluogo di provincia che ha una dignità non soltanto formale e istituzionale ma una dignità che gli viene da una storia e da una conoscenza orgogliosa di un'identità che ormai si attaglia a livello anche regionale, non può essere più tollerato il clima con il quale più volte in questo Consiglio Comunale noi cerchiamo di dibattere.

C'è la buona fede da parte di tutti, presumo che nessuno abbia mai voluto trascendere oltre il limite di una propria caratterialità e lì c'è tutta perché c'è passione, però nel momento in cui escono fuori parole fuori dalle righe, epiteti, parole offensive, scorrettezze non soltanto di natura formale e istituzionale ma anche scorrettezze e volgarità che mi auguro non accadano più, è mio dovere richiamare all'attenzione di questo Consiglio Comunale questo argomento che è un argomento serio e importante.

All'Art. 54, ricordo a tutti, è scritto in maniera chiara e palese che non può essere interrotto un intervento, nessun intervento può essere interrotto arbitrariamente da altro Consigliere, questo è un fatto credo abbastanza frequentemente avviene in questa'aula.

Questo richiamo l'avevo fatto un anno e mezzo fa, due anni fa, tre anni fa, tengo a chiedere a voi tutti quindi un comportamento in questo senso assai qualificato, serio e responsabile quale è l'obbligo che un Consigliere Comunale di un capoluogo di provincia deve tenere all'interno di questa struttura.

Il Presidente può, deve richiamare a concludere secondo i tempi un intervento, quindi quando io cerco di rappresentare questo aspetto, questa necessità non posso sentire "no Presidente aspetti, no devo parlare, devo chiedere, devo verificare, aspetti che io finisca" e si riprende il dibattito, a quel punto il Presidente interrompe se i tempi concessi sono ultimati.

Non credo che ci sia da aggiungere altro, l'elasticità, la flessibilità usata da questo Ufficio di Presidenza mi pare che in questi anni siano state in qualche modo apprezzate da tutti anche magari non condivise da tutti, tant'è che sono stato tacciato di essere estremamente disponibile, troppo estremamente disponibile.

Poi una cosa che non riesco a capire come non si possa cominciare un discorso e attenersi a quell'argomento, come non è possibile pensare che un argomento debba essere interrotto in un secondo intervento, secondo Statuto e secondo Regolamento, non si possa nuovamente intervenire sul medesimo.

Quindi, ripeto, cerchiamo di concludere questa fase si consiliatura con buonsenso, con rettitudine, con serietà, con un senso di appartenenza a quest'aula che è un senso di appartenenza alla città.

Io credo che il linguaggio da adottare sia un linguaggio assolutamente coerente con questo assioma.

In caso contrario il Presidente deve richiamare all'ordine, non può non richiamare all'ordine e nei casi più gravi voi sapete che all'Art. 55 i comportamenti dei Consiglieri il Presidente ha l'obbligo non soltanto una formale posizione di rispetto della legge, ma ha l'obbligo e quindi il diritto di infliggere una nota di biasimo a chi persiste in modo particolare e in maniera a volte volgare con epiteti che non voglio qui presentarvi, ma d'altro canto sia la stampa che il pubblico ha più volte evidenziato questo cattivo costume.

Ha l'obbligo quindi di infliggere una nota di biasimo e cercherò di farlo in maniera sobria, in maniera assolutamente democratica ed equilibrata come ho sempre fatto ma cercherò di essere più severo inizialmente con me stesso.

E' evidente che le ingiurie sono poi destinate ad essere represses in maniera ancora più evidente, le ingiurie contro la Presidenza, contro i membri della Giunta, contro gli stessi Consiglieri Comunali non sono ammesse, non possono essere ammesse e in quel caso la ci potrebbe anche essere il richiamo delle Forze dell'Ordine per poter allontanare. Ahimè, è una cosa che non si è mai verificata il Consigliere Comunale che dovesse continuare in questa pantomima, a volte è una pantomima che capisco perché avvengono cose del genere anche in altri consessi, ma questo consesso deve riprendersi la dignità che in qualche modo è stata offuscata da parte di tutti a partire dalla mia persona.

Nella discussione deve essere ben chiara una cosa, la discussione per le delibere dura 15 minuti, non può essere per ogni Consigliere minimamente derogata la possibilità di poter intervenire anche nell'ambito di questi 15 minuti sul medesimo argomento.

Quindi qualcuno quando richiama dice "ma io ho la possibilità di intervenire ancora per 5 minuti" mi auguro che l'argomento non possa e non debba essere lo stesso, il medesimo a meno che non ci siano state delle ulteriori interferenze di natura linguistico-politica nel determinare il loro intervento.

La stessa cosa vale per gli interventi di ogni gruppo per gli O.d.G., oggi non abbiamo più O.d.G. ma quando ci saranno, saranno destinati a essere interrotti al quindicesimo minuto, neanche un secondo di più.

La precedenza va sempre in base a quest'Art. 57 sempre al richiamo al Regolamento e alle questioni pregiudiziali, ovvero anche alle Mozioni d'ordine purché siano motivate opportunamente.

All'Art. 58 quando parliamo di disciplina degli interventi la precedenza va alle Mozioni d'ordine, non si può prendere la parola più di una volta, ancora una volta in questo caso sullo stesso argomento.

Sulla questione sospensiva la Pregiudiziale, Art. 59, vi ricordo che possono essere trattate solo una prima discussione altrimenti vanno richieste con sottoscrizione di 5 Consiglieri e questo è un fatto notorio ma non avviene sempre in questa maniera chiara e limpida, gli interventi possono essere fatti due interventi uno a favore e uno contrario per 5 minuti cadauno.

Il fatto personale all'Art. 60 sempre del nostro Regolamento che peraltro più volte abbiamo deciso di voler cambiare, abbiamo fatto decine, centinaia forse non lo so, oltre 70-80 riunioni del Regolamento della Commissione VI che si è riunita su questo argomento, purtroppo adesso esiste ancora questo Regolamento prima di poterlo finalmente modificare consentitemi che venga rispettato e quindi non è pensabile che sul fatto personale Art. 60 dove c'è un intervento massimo di 5 minuti... io adesso finisco, ho diritto di richiamare... (Intervento f.m.) io però lo sto interpretando anche se Lei non lo vuole ascoltare non lo ascolti, non c'è bisogno di aggiungere altro.

Io dico che da oggi vorrei applicare questo Capogruppo Di Renzo è legittimo, perfetto adesso non mi interrompa lo sto esplicando... sto facendo quello che devo fare, sto richiamando quello che è legittimamente una mia prerogativa che voi avete sempre richiamato.

Quindi io ribadisco che sussiste la censura qualora un fatto personale può essere dichiarato come tale e deve essere motivato in quel modo.

Alla Mozione d'ordine Art. 61 5 minuti massimo deve richiamarsi alla legge, allo Statuto, al Regolamento e all'ordine dei lavori non si accetteranno ulteriori deroghe a questo atteggiamento.

Per gli Emendamenti si possono presentare fino alla chiusura della discussione numerati in ordine progressivo e distribuiti fino alla chiusura i sub Emendamenti idem.

Poi per concludere la discussione e la votazione degli Emendamenti all'Art. 64 ancora una volta 5 minuti per gruppo, si votano prima gli Emendamenti agli Emendamenti, è una cosa che abbiamo dovuto rilevare più volte e interpretare ogni volta.

Ecco perché ho voluto precisare queste cose, per essere più sicuro io di poter gestire questo Consiglio Comunale nella maniera più sobria e corretta possibile.

Vi pregherei quindi nei limiti del possibile perché la passione politica ce l'ho e forse ce l'ho anche più di voi, di mantenere questo contegno in un'aula di un Consiglio Comunale di un capoluogo di provincia a partire dal sottoscritto.

(Intervento f.m.) prima di darle la parola devo fare altre comunicazioni poi le do la parola.

(Intervento f.m.) sto parlando, quando finisco le do la parola senz'altro.

Guardi Capogruppo mi faccia finire di leggere questi documenti dopodiché...

(Intervento f.m.) Lei mi sta interrompendo.

Mi vuole interrompere artatamente? Lo faccia... (Intervento f.m.) Lei stia al punto.

(Intervento f.m.) per cortesia finisco le comunicazioni dopo Lei...

**Si dà atto che alle ore 10.30 entrano Orsini, Di Gregorio, e Di Crecchio.
I presenti sono n. 31.**

DI RENZO:

Voglio sapere prima l'Art. del Regolamento...

PRESIDENTE Michetti:

Lei non può interrompere perché sto intervenendo...

DI RENZO:

Io non sto parlando con Lei, sto parlando con il Segretario vorrei sapere...

PRESIDENTE Michetti:

Senta, senta come al solito era necessario che avessi fatto questi chiarimenti Palmerino...

DI RENZO:

Per me non era necessario.

PRESIDENTE Michetti:

Per me sì per me, per me, per me...

DI RENZO:

Il Regolamento ce l'abbiamo tutti quanti!

PRESIDENTE Michetti:

Va bene, io non le do la parola gliela do dopo... (Intervento f.m.) non può interrompermi devo... (Intervento f.m.) Lei non può interrompermi, lo sta facendo anche fuori microfono lo richiama al microfono!

Ci sono 3 comunicazioni... (Intervento f.m.) per cortesia questa è la dimostrazione che questa cosa qua era necessaria perché ne dica il Capogruppo Di Renzo, evidentemente avevo ragione a fare questo richiamo.

Leggo i tre comunicati che mi vengono, conferimento delle deleghe.

Un conferimento della delega ai sensi dell'Art. 23 bis dello Statuto conferma ed integrazione. (*legge comunicazione prot. N. 30201/2013: consigliere Marino Graziano*)

Comunicato n. 2 conferimento delega ai sensi dell'Art. 23 bis dello Statuto. (*legge comunicazione prot. N. 30209/2013 : consigliere Liberato Aceto*).

Conferimento delega ai sensi dell'Art. 23 bis dello Statuto non vi leggo le premesse.

Ritenuto quindi a tal fine... (continua lettura comunicazione prot. 30243 /2013 : cons. Luigi Milozzi)

Queste sono le tre comunicazioni che dovevo dare per conto dell'Amministrazione Comunale, quindi del Sindaco Umberto Di Primio.

La parola adesso va al Consigliere Capogruppo di Alleanza per Di Primo... (Intervento f.m.) va bene Luigi Febo, siccome aveva chiesto la parola avevo dato l'opportunità di confermare, avete legittimità di chiedere la parola per Mozione d'ordine.

FEBO:

Presidente io la ringrazio. Ho ascoltato con attenzione il suo intervento che immediatamente è stato disatteso per quanto riguarda anche il suo atteggiamento, questa cosa mi dispiace perché ha richiamato immediatamente e credo in maniera corretta perché quantomeno c'erano altre prenotazioni il Consigliere Di Renzo, invece nella ha detto al Sindaco che si è intromesso nella discussione quindi nella richiesta della parola.

Quindi o Lei è coerente sempre nella gestione quindi dove la responsabilità è del Consigliere e dove invece è della Giunta, questo nulla toglie al capo della città, cioè al Sindaco che io rispetto sempre però nei ruoli e nelle sue giuste affermazioni.

Mi dispiace anche perché Lei ha citato in maniera puntuale quello che già è scritto e che quindi tutti sappiamo, ma nulla ha detto rispetto alle votazioni, cosa Lei vuole fare rispetto a quello che è successo lo scorso Consiglio Comunale dove è rimasta la votazione aperta per 4 minuti in attesa del raggiungimento del quorum.

Quindi queste sono le cose dove Lei ci deve dire dove vuole intervenire, dove c'è lacuna nel Regolamento perché il Regolamento fa bene lo deve applicare anche quando richiama il sottoscritto che forse esagera, ma esagera sempre nella voglia di fare il proprio lavoro di Consigliere Comunale.

Io mi prendo tutto quello che Lei ritiene giusto nell'attuazione del Regolamento e quindi nella gestione del Consiglio Comunale.

Non accetto però che sulla stampa appaiono alcune dichiarazioni e non mi si venga a dire che la stampa non fa riferimento perché è virgolettato, tant'è che anche poc'anzi quando la richiamavamo all'attenzione c'è stato attribuito di teatrino.

In Consiglio Comunale si discute, non è una perdita di tempo Presidente e Sindaco, presentare degli Emendamenti, discutere su degli argomenti è un nostro diritto/dovere non c'è nessun teatrino ed è sempre nell'ottica del miglioramento degli atti deliberativi, tant'è che anche la stessa Delibera che è in discussione oggi è stata completamente emendata e ripredispesa a dimostrazione che quello che la Giunta aveva predisposto non era esaustivo quantomeno.

Io ringrazio su questa cosa il Presidente della Commissione che sempre con attenzione cerca di ascoltare prima di dire no, credo sia un esercizio che tutti quanti dobbiamo

fare perché gli atti si possono sicuramente migliorare come è il caso specifico di oggi e si può discutere finanche a stare qui 20 ore, perché non credo che il tempo sia il riferimento.

Certo, abituati forse agli atti di Giunta dove il Sindaco è più forse autoritario nelle scelte qui si cerca invece, perché appunto esiste una Maggioranza e una Minoranza, di trovare un equilibrio e ognuno fare il proprio mestiere.

Quindi chiedo anche io le scuse perché non è assolutamente possibile che si definisca un Consiglio Comunale uno stadio. Grazie.

Si dà atto che alle ore 10.45 entrano Di Biase e Di Labio. I presenti sono n. 33.

PRESIDENTE Michetti:

Prego Palmerino Di Renzo.

DI RENZO:

Grazie e buongiorno a tutti. Ho ascoltato una reprimenda da parte sua Presidente verso i Consiglieri Comunali richiamando Art. di Regolamento.

Gli Art. del Regolamento...

PRESIDENTE Michetti:

Devo dire che non era una reprimenda verso i Consiglieri Comunali assolutamente.

DI RENZO:

Vede che Lei mi interrompe?

PRESIDENTE Michetti:

No, no era semplicemente un chiarimento veloce.

DI RENZO:

Allora io l'ho inteso come un richiamo al Regolamento visto che Lei ha letto gli Art. del Regolamento, sennò non ci sarebbe stato bisogno di leggere gli Art. del Regolamento.

Io devo ritenere che questa sua reprimenda oggi fatta è stata causata dall'ultimo Consiglio Comunale con il problema che è sorto con l'UDC, in particolare con Giardinelli perché non vedo perché oggi Lei abbia fatto in questo momento questa precisazione di quelli che sono i diritti dei Consiglieri Comunali già indicati nello stesso Regolamento.

Addirittura Lei ha fatto un passaggio sugli altri Consigli Comunali dicendo che l'aula consiliare è un'aula che deve essere tenuta in debita considerazione perché esprime quello che esprime.

Io vorrei anche richiamare alla mia memoria, alla memoria di coloro che c'erano altri Consigli Comunali dove qua sono successe cose turche!

Non voglio riferirmi solo a quelle cose che sono successe, anche persone che c'erano ed erano presenti in quest'aula consiliare.

Lei Presidente non può fare adesso il moralista dei Consigli Comunali e dell'aula consiliare, il rispetto che noi dobbiamo avere per l'aula consiliare io sono stato sempre

il primo e sono stato sempre corretto, queste correttezze credo che non siano anche rispettate dagli altri.

Però visto che Lei richiama il Regolamento evidentemente si è sentito in colpa e in coscienza di fare questa reprimenda ma più che altro per se stesso, perché la reprimenda la doveva fare a se stesso nel momento in cui i Consigli Comunali sono stati fatti scempio quando Lei può darsi non è riuscito a mantenere lo stesso Consiglio Comunale nella linea corretta, di lealtà e di signorilità che dovrebbero applicare i Consiglieri Comunali in quest'aula.

Allora la reprimenda la rivolga innanzitutto a se stesso, poi può darsi a noi Consiglieri Comunali visto che il Regolamento noi lo conosciamo, l'abbiamo pure letto e nel caso in cui noi dovessimo avere dei dubbi c'è sempre il Segretario Generale che è quello che ci può dare delle indicazioni perché nessuno è nato già imparato, non è che possa uno sapere lo scibile umano, però c'è il Segretario Comunale che è il notaio dell'aula, quindi quando non sappiamo qualcosa non sappiamo.

Caro Presidente noi siamo tenuti, abbiamo il dovere di chiedere al Segretario Generale alcune cose...

PRESIDENTE Michetti:

L'ho sempre concesso.

DI RENZO:

Non credo che l'abbia sempre concesso, adesso Lei stava parlando io l'ho interrotta volevo sapere dal Segretario Generale se per Mozione d'ordine poteva interrompere anche il suo dire, ma non mi ha dato questa possibilità di far parlare il Segretario Generale.

Adesso io intendo il suo richiamo per il motivo che è successo l'altra volta perché con l'UDC in particolare, con il Consigliere Giardinelli ma credo non è che debba spezzare una lancia a favore di Giardinelli o della parte avversa, perché qui si parla di due partiti di maggioranza che poi la maggioranza non rappresenta perché la maggioranza viene rappresentata dall'intero gruppo che è in Consiglio Comunale di Centrodestra e non è soltanto di una piccola coalizione, è di una coalizione per intero.

Mentre può darsi che c'è una confusione di ruoli qui dentro politicamente parlando, quella del PDL e dell'UDC ma ci sono altre componenti che qui non vengono prese mai in considerazione.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie. Io, ripeto, visto che ho l'opportunità di intervenire su questo argomento non ho voluto fare reprimende a nessuno, ho voluto semplicemente formalizzare una posizione che anche questa Presidenza doveva comunicare, vale per tutti, ho premesso che vale a partire da me e coinvolge tutti i Consiglieri Comunali, tutti nessuno escluso.

Poi chiaramente ci sono quelli che si comportano totalmente in maniera sempre corretta e qualcuno che magari a volte per passione, non per cattiva fede, trascende.

Quindi io mi rivolgevo a tutto il Consiglio Comunale come istituzione e non come singoli Consiglieri. Quindi la parola a Marco Di Paolo.

DI PAOLO Marco:

Grazie Presidente. Signori Consiglieri. Presidente Lei giustamente ha fatto un richiamo al Regolamento e allo Statuto ma ha fatto uno stralcio di richiamo al Regolamento e allo Statuto, non ha giustamente richiamato tutto, per quanto mi riguarda quando io chiedo la parola per Mozione d'ordine, per richiamo al Regolamento, richiamo allo Statuto non lo faccio per dare fastidio o creare interdizione ai lavori del Consiglio, bensì io chiamo e ne faccio mansione con precisione l'Art. e il comma.

Ora, quindi quando nelle consiliature scorse ho fatto il richiamo era un richiamo lecito in quanto, come ha fatto Lei in questo momento, ha richiamato l'Art. e quello che recitava.

Non solo, se mi permette Presidente probabilmente quelle che danno più fastidio, se così si può interpretare, è quando uno richiama il Regolamento o richiama lo Statuto sono coloro tra Assessori e Consiglieri Comunali che non vengono in Consiglio e, secondo me, quello che fa più male a questa città è il silenzio.

Si dà atto che alle ore 10.55 entra El Zohbi. I presenti sono n. 34.

PRESIDENTE Michetti:

Enrico Iacobitti, prego.

IACOBITTI:

Grazie Presidente. Vede Presidente c'è una sorta più che di rabbia e polemica politica da parte nostra, credo interpretando anche gli altri colleghi del PD e non solo, di grosso imbarazzo nel constatare quello che abbiamo potuto constatare negli ultimi 3 anni e nel constatare gli ultimi avvenimenti che si sono prodotti dalla precedente lettera agli apostoli Consiglieri dissidenti, alle dichiarazioni di oggi a quello che Lei dice richiamando il rispetto dello Statuto e del Regolamento.

Io però rigetto un aspetto che si voglia fare di questo spettacolo indecoroso e indegno anche comunità con quelli che oggi siedono nei banchi dell'Opposizione.

Voi sedete oggi a governare legittimamente la città perché avete vinto le elezioni, a vincere le elezioni è stata una coalizione senza la quale il contributo determinante dell'Unione di Centro, del gruppo di Giustizia Sociale il cui leader oggi non è più il Vicesindaco, di altri lo stesso Sindaco oggi non potrebbe fregiarsi di questo titolo.

Proiettare quello che è un fallimento politico e amministrativo sulla possibile idea di inciucio quando peraltro venendo al merito dei provvedimenti a cui abbiamo dato un nostro contributo importante è stata l'opera dell'Opposizione, credo che sia un atto di psicodramma e di distoglimento della verità mediatica mal riuscito.

Io penso che di solito mi hanno insegnato che chi ha la responsabilità più alta non deve sgravare quella responsabilità sugli altri, ma mi hanno sempre insegnato che politica e servizio nei confronti della collettività a tutti i livelli rispetto ai quali si richiede democraticamente la fiducia chi si rende conto che non ha più la fiducia di coloro che gli hanno permesso di sedere e fare il Sindaco o l'Assessore ne tragga le conseguenze di fronte alla città, e verosimilmente non faccia pagare il tempo perso e quanto altro tempo dobbiamo perdere cercando di distogliere, continuo a dire, mediaticamente le responsabilità su altro o su altri.

Le responsabilità le avete tutti quanti insieme e la caccia alle streghe non ha alcun significato se non quello di mantenere in piedi gli interessi personali, se ve ne sono, o carrierismo politico.

Questo non ha nulla a che fare con il bene comune, nulla a che fare con la possibilità di amministrare anche nelle intemperie e nelle difficoltà attuali.

Se è vero che questa Opposizione non conta nulla perlomeno consentiteci di dire che allora non siamo nemmeno protagonisti del vostro fallimento che sta tutto in un'offerta politica che non aveva mai condiviso insieme un progetto lineare di sviluppo per questa città, altrimenti delle due l'una, siamo bravi a svolgere il nostro compito e il nostro lavoro.

Caro Presidente chiudo dicendo una cosa, io ho rispetto umano e rispetto Cristiano dal mio punto di vista anche e soprattutto della sua figura, però è da molto tempo che lei ci richiama al rispetto dello Statuto e del Regolamento, mi attendo anche da parte sua dei gesti forti in tal senso, altrimenti anche la sua personale credibilità nel ricoprire quell'ufficio ne risulterà fortemente minata rispetto alla convinzione e veridicità con la quale pure ci richiama al rispetto di quelle norme.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie. Alessio Di Iorio.

DI IORIO:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i presenti.

Vede Presidente la sua comunicazione è stata al quanto inopportuna rispetto soprattutto ai Consiglieri di Minoranza perché si sono comportati sempre in maniera degna e decore rispetto a questo Consiglio Comunale, rispetto alla città; casomai questo richiama lo doveva fare esclusivamente e solo ai suoi Consiglieri di Maggioranza al limite in parte privato, in qualche riunione di maggioranza che spesso fate ma da quello che si vede per la città anche se fate queste riunioni di maggioranza credo che molte decisioni non vengano prese, la città è totalmente morta, basta che uscite oggi in giro che è lunedì.

Quindi è anche opportuno da parte vostra farvi un esame di coscienza sotto questo punto di vista.

Non aggiungo anche rispetto a quello che diceva il Consigliere Iacobitti però una cosa è certa, fare il Sindaco in una Maggioranza così è al quanto difficile anche perché, mi diceva il Consigliere Vitale quando noi stavamo in Maggioranza, diceva "ma come faceva il Sindaco Ricci ad amministrare con questa Maggioranza?" perché effettivamente una Maggioranza così era un po' difficile.

Io al posto del Sindaco Di Primio rimpiangerei questa situazione perché una Maggioranza che avevamo noi anche se eravamo di 19/20 persone perché molti poi hanno fatto il salto della quaglia, era una Maggioranza coesa e rispettosa rispetto a tutto quello che era della città e nella città.

Quindi vorrei fare un appello a tutti voi che se questa Maggioranza non riesce a governare è il caso di farsi un esame di coscienza oppure andare tutti quanti a casa e fare altro nella vita. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Enrico Bucci, prego.

BUCCI:

Grazie Presidente. Signori Consiglieri oggi avremmo dovuto festeggiare un momento importante per la città, voglio vedere chi è che fa qualche mossa oppure si mette a ridere o sorridere, per chi è abituato a fare il proprio dovere, mi sarei aspettato che questo fosse un momento importante per la città per ridare alla città una piccola speranza sul riordino del costruito edilizio e sulla possibilità di riqualificare le zone urbane.

Questo è un tema sul quale io concordo con Iacobitti, sul quale gioca anche un ruolo importante e soprattutto un ruolo importante la revisione del PRG e anche, ma in questo caso non ci interessa, il piano particolareggiato del centro storico.

Però guarda amico mio non sempre credo che sia possibile dare concretezza ai nostri sogni, anche io avevo sognato di poter intraprendere un nuovo discorso sulla variante al PRG e al piano particolareggiato del centro storico che mi sta particolarmente a cuore per aver seguito 7 anni di lezioni da parte di un grande professionista che ha scritto volumi e che naturalmente è rimasto inascoltato in questa città.

Ma restano i suoi volumi che sono volumi di insegnamento.

Allora io voglio dire che invece oggi c'è un tentativo di appesantire ulteriormente una serie di vicende che ormai caratterizzano questo Consiglio Comunale, cioè l'impossibilità di dare alla città un Consiglio Comunale che deliberi, abbiamo questa difficoltà, la difficoltà che riguarda soprattutto i Consiglieri di Maggioranza.

Io non mi permetto di entrare nel merito dei Consiglieri di Minoranza perché non lo voglio fare ora, verrà anche il momento in cui avrò la possibilità di parlare del ruolo dei Consiglieri di Minoranza.

Ma certamente questa difficoltà di vedere un Consiglio Comunale che si sviluppa fino alla fine non c'è, è un dato su cui il Sindaco se voi mi consentite che cosa avrebbe dovuto fare? Sì, Iacobitti c'è anche la strada che il Sindaco poteva scegliere di prendere atto di una situazione insostenibile e dire "signori io mi dimetto".

Però guarda siccome io la penso così come hai detto tu, se io fossi stato Sindaco, però io sono una persona diversa dal Sindaco ed è probabile che quello che dico io non sia la soluzione migliore perché io mi sarei fatto sin dalla seconda, terza giornata mi sarei fatto montare il palco a P.zza Valignani dove signori io mi auguro si possa celebrare qualche seduta di Consiglio Comunale così che la gente usi lo strumento del voto in modo equanime, che non mi ritrovo con 126 voti dopo che avevo dato l'anima per tanti anni.

Però non tutti siamo uguali per cui io rispetto il Sindaco che nonostante queste difficoltà obiettive che lui ha cerca di andare avanti, guardate che non è semplice, io non so come possa fare una persona ad avere questo spirito di sopportazione.

Io innanzitutto vorrei pregare il Sindaco e vorrei pregare l'Assessore ai LLPP che ho visto prima che non c'è più di... Sindaco la prego faccia rimettere l'insegna che aveva un valore storico perché era fatto in un certo modo, io mi auguro sia stata conservata, c'era scritto "Piazzale Mazzini".

Parto da Piazzale Mazzini e parto da Giuseppe Mazzini, guardate un po' cosa c'entra Giuseppe Mazzini con il Consiglio Comunale, c'entra signori perché noi qui parliamo sempre dei diritti ma non parliamo mai dei doveri!

Un grande personaggio come Giuseppe Mazzini che ha scritto la storia e che nessuno ha mai letto, perché se l'avesse letto pure direbbe qualche cosa che accanto ai diritti che ciascuno di noi rivendica ci sono i doveri a cui non assolve nessuno compreso il sottoscritto, non assolve ai miei doveri fino in fondo!

Allora non mi sembra corretto da un punto di vista culturale oltre che politico parlare soltanto dei diritti e non dei doveri, quel richiamo che faceva il Presidente guardate eppure ci sono delle cose che mi lasciano perplesso, perché io dovrei essere ipocrita nei confronti del Presidente del Consiglio?

Io non sono un ipocrita, io non l'ho votato ma questo però non mi esime dall'aver il rispetto che io debbo al Presidente, il Presidente ha fatto bene a richiamare all'attenzione del Consiglio Comunale io non mi sento offeso neanche dalle parole del Presidente perché non mi riguardano, io penso che non mi riguardano!

Non mi riguardano perché io le osservo le regole, sono gli altri che forse non osservano queste regole caro Luigi!

Esiste una Maggioranza e una Minoranza e nel gioco delle parti esiste il concetto di Maggioranza!

Allora quando si è presa una decisione, ammesso che sia stata in Maggioranza ma questa volta l'abbiamo presa con il contributo vostro e io vi ringrazio perché state dimostrando di essere persone mature, perché state pensando che non ci sono soltanto i diritti ma ci sono i doveri.

Allora che bisogno c'è poi all'ultimo momento si viene in Consiglio Comunale e si presentano Emendamenti agli Emendamenti, quando poi non ci si rende conto neanche se quello è un Emendamento che ha un senso!

Ma voi pensate che il Consigliere Bucci che sta in silenzio stia in silenzio perché sia incapace di entrare negli argomenti? Io sono in grado di entrare su tutti gli argomenti e di fare strage! Chiaro? Con molto rispetto verso di voi ma di fare strage!

Ho dovuto tollerare in Commissione e qui delle stupidaggini, qualcuno credo che mi ha risposto perché non ha fatto il nome parlando ma Bucci parla... non so se ha detto "Bucci", c'è qualcuno che parlava dei gioielli di famiglia.

Guardate signori non stiamo parlando dei gioielli di famiglia, non stiamo parlando dei gioielli di famiglia!

Da qui ad un po' vi spiegherò dopo che cosa sono i gioielli di famiglia, avete un'idea confusa, la persona che ha scritto qualcosa che non ricordo neanche chi è ma non ha importanza, ha scritto "vogliono vendere i gioielli di famiglia", per poter vendere i gioielli di famiglia sappiate devono passare sul mio cadavere, è chiaro?

Io non consentirò mai che quei negozi che fanno parte integrante del palazzo comunale siano svenduti ai privati, dovranno passare sul cadavere del Consigliere Bucci!

Quelli sono i gioielli di famiglia, certamente non sono quelle strutture che obiettivamente stanno lì lì per cadere con la responsabilità dell'Amministrazione Comunale di non avervi provveduto in tempo.

Allora voglio dire poi a Di Iorio guarda io con te ho avuto un bel rapporto perché ci conosciamo, devo dire che siete stati delle persone veramente molto rispettose della mia persona e di questo io ve ne rendo merito, però tu non puoi dire "la città è morta" come se la morte di questa città dipendesse dal Centrodestra.

La morte di questa città dipende dal fatto che voi avete consacrato tutti quanti Centrodestra e Centrosinistra avete distrutto la memoria storica di questa città, l'avete distrutta e l'avete invocata questa memoria storica per che cosa? Avete distrutto un impianto ottocentesco, io vi sfido ad un dibattito pubblico, ma perché non lo facciamo? Come avete pensato di distruggere, di inventarvi il...

PRESIDENTE Michetti:

Capogruppo...

BUCCI:

Per favore io vi prego di non essere così... la responsabilità Di Iorio è anche mia, è di tutti noi non è soltanto del Centrodestra, è di tutti noi, la città di Chieti lo sai che cosa paga? L'assenza della politica, dove non c'è l'autorevolezza della politica non c'è speranza! Questo è il tema ma è un tema che non vale nulla nel momento in cui si presentano le liste ed io mi vedo con 126 voti, vergogna! Vergogna!

Non vale più niente allora, bisogna essere degli sprovveduti per fare la politica, bisogna essere avidi per fare la politica!

Non si può essere persone normali che hanno fatto un viatico di sacrifici!

Allora signor Presidente Lei fa bene a richiamare noi Consiglieri Comunali al nostro dovere, è chiaro però che il richiamo è un richiamo che vale, ma Lei l'ha fatto e l'ha fatto anche bene, vale anche per se stesso, quindi io plaudo al suo richiamo anche se Le dirò che io sono molto severo, se stessi seduto lì e noi ci fossimo sentiti alla Conferenza dei Capigruppo dove per dare peso alla legge dei pesi e dei contrappesi io cercherei di equilibrare la Maggioranza con una possibilità maggiore da parte vostra di intervenire, quando avessi stabilito con voi alle 9:30 il Consiglio Comunale io lo convoco e faccio fare l'appello alle 09:30.

Quindi io la invito se può fare questo, Lei ci sente, noi diciamo "va bene", Lei deve fare l'appello alle 09:30 e poi c'è da ridere perché c'è l'istituto della decadenza che preme.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie. Giuseppe Di Labio.

DI LABIO:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i colleghi, al Sindaco, alla Giunta e agli addetti ai lavori.

Io purtroppo non ho ascoltato, così come hanno descritto i miei colleghi, la reprimenda del Presidente del Consiglio, però ho ascoltato gli interventi di alcuni colleghi e sinceramente un po' mi sono fatto un'idea, c'è stato un richiamo da parte del Presidente ai Consiglieri Comunali che ritengo sinceramente inadeguato perché tutti i colleghi Consiglieri Comunali che siedono in questi tavoli onorano il loro ruolo sia politico che istituzionale, quindi questi Consiglieri secondo me lavorano bene per la nostra città.

Non sono convinto che per fare politica bisogna essere sprovveduti o addirittura bisogna essere avidi, io penso che bisogna essere un po' coloro che ascoltano i cittadini, coloro che colloquiano con i cittadini per cercare di risolvere il più possibile le

problematiche della nostra città, in un momento in cui la parte economica alle Amministrazioni Comunali è venuta meno, quindi ritengo ci vuole coraggio per fare politica, ci vuole coraggio per fare il Sindaco, ci vuole coraggio per fare qualsiasi cosa oggi per amministrare la cosa pubblica.

Però negli interventi una cosa mi è dispiaciuta e mi rivolgo al collega Capogruppo del PD, Alessio Di Iorio, perché in una qualsiasi motivazione possa accadere nel Consiglio Comunale poi noi la rigiriamo politicamente perché questa litigiosità della Maggioranza, ma che è una litigiosità storica che provengono anche da altre Amministrazioni di altri colori politici, la si vuole far passare come se dovessimo andare a casa perché c'è questa litigiosità.

Volevo soltanto ricordarti Alessio che questa Maggioranza nasce con un certo numero di Consiglieri Comunali e secondo me oggi questa Maggioranza è aumentata, quindi pur essendo litigiosi noi continuiamo ad aumentare consensi, voi forse non siete litigiosi ma li perdete i consensi.

Allora viva la litigiosità, evviva il confronto politico, evviva che ci sia questo che poi in un consesso tipo il Consiglio Comunale il confronto è normale, è normale che ci si inalberi, è normale che si alzi la voce, è normale che ci sono dei problemi... (Intervento f.m.) ma guarda a chi mi rivolgo, basta che andate a vedere le votazioni e ve lo vedete tranquillamente perché ritengo che siete adulti e vaccinati... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Michetti:

Per cortesia non interrompiamo l'intervento!

DI LABIO:

Grazie Presidente. Quindi il mio intervento era non tanto per il suo intervento ce purtroppo non ho potuto ascoltare perché Lei sa benissimo che ero impegnato in altra sede e gliel'avevo già comunicato.

Ma era solo per rimettere un po' appunto la verità su quegli argomenti che ho ascoltato questa mattina. Grazie.

Si dà atto che alle ore 11.18 esce Di Fabrizio. I presenti sono n. 33.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Capogruppo Di Labio. Gabriele Salvatore, prego.

SALVATORE:

Io Presidente la saluto come saluto il Sindaco, gli Assessori poco presenti e i Consiglieri Comunali.

Devo dire che non volevo intervenire però dopo l'intervento di Gianni Di Labio mi corre l'obbligo di far presente alcune cose.

Caro Consigliere Di Labio è vero, nonostante la litigiosità voi siete cresciuti, ma siete cresciuti come?

Si cresce perché il consenso si basa sulle cose che si fanno oppure perché c'è chi sale sul carro dei vincitori?

Io non ero presente perché ero a scuola per i Consigli e gli scrutini per i privatisti,

nell'ultimo Consiglio Comunale dopo che c'è stato l'intervento, mi hanno riferito, del Capogruppo del PDL Ginefra, il quale ha detto "il PDL abbandona l'aula" immediatamente dopo sono usciti due Consiglieri dell'IDV, se lei allude a quei due Consiglieri che ormai avete acquisito, se lei fa questo riferimento perché non ce ne sono altri, ebbene allora evidentemente non è il consenso che certamente porta, non è nemmeno l'idea che non si debba sperperare il denaro pubblico perché se l'IDV rimane qui per non far mancare il numero legale, per quanto politicamente discutibile dal punto di vista amministrativo e contabile c'è un risparmio se questo consente, lo consente sempre perché non ce l'avete la maggioranza senza l'IDV...

PRESIDENTE Michetti:

Mi scusi! Si attenga...

SALVATORE:

...però se l'IDV si alza a comando e abbandona l'aula, caro Di Labio, acquistatele queste persone, noi non le vogliamo!

PRESIDENTE Michetti:

Adesso c'è una prenotazione... scusate adesso devo fare questa precisazione, il dibattito finisce qui... (Intervento f.m.) no, no i commenti sono stati fatti tutti, devo dare la parola per fatto personale, perché richiesto, a Bassam che è stato citato quindi ha chiesto... (Intervento f.m.) si, ma dopo Bassam...

EL ZOHBI Bassam:

Va bene, ok.

PRESIDENTE Michetti:

Prego Consigliere Di Labio.

DI LABIO:

Grazie Presidente. Per fatto personale. Io non ho fatto né nomi né ho citato partiti politici, non ho citato assolutamente niente, forse in passato questa Maggioranza aveva perso dei pezzi e li ha riacquisiti, non mi rivolgevo certamente ai colleghi dell'IDV.

Ma questa Maggioranza cresce perché fa politica sul territorio e la politica è quella che tu stavi dicendo, si fa politica perché questa Maggioranza fa, si fa politica perché facciamo politica sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Bassam poi non so se Iacobitti deve chiedere la parola per fatto personale, però i fatti personali veramente velocissimi. Grazie.

EL ZOHBI Bassam:

Buongiorno a tutti. Intervengo sia per fatto personale e sia nel merito.

Apprendo da Facebook su quello che ha scritto il Consigliere Di Iorio che la

Maggioranza è arrivata a 28, dall'altra parte io quello che non condivido è la pochezza di pensiero, di ragionamento fatta dalle altre parti.

Se condivido delle cose buone per la città vengo tacciato come traditore, come salto della quaglia, quando le ho detto in tempi non sospetti che io sono stato votato dalla gente, io devo rispondere alla gente, non appartengo a nessun colore politico non mi interessa, io sono una persona di Centrosinistra lo dico e lo confermo, ma dico che se vengono portati in Consiglio Comunale da qualsiasi maggioranza dei provvedimenti importanti per la città io li voto e li voterò, me ne fotto di quello che dicono gli altri, non me ne frega!

Due... (Intervento f.m.) te ne puoi accorgere quando ti pare.

Quello che mi fa specie è come per un mese di lavoro dentro la Commissione Urbanistica ringrazio il Consigliere Febo per tutte le modifiche apportate in quelle riunioni, tutti e tre gli Emendamenti che sono stati portati in Consiglio Comunale sono Emendamenti proposti da loro, da lui mi meraviglia come non vengono votati poi in Consiglio Comunale. È questo fare politica?

Apportare Emendamenti sugli Emendamenti dove se vengono apportati come miglioria come uno degli Emendamenti sull'Emendamento è stato approvato, è stato accettato, è stato condiviso mentre gli altri due purtroppo l'Amministrazione ha detto che non erano congrui, non si potevano apportare...

PRESIDENTE Michetti:

Per cortesia facciamo silenzio anche tra il pubblico, grazie.

EL ZOHBI Bassam:

Questo io non riesco a capire, poi mi meraviglio del Centrosinistra, quando il Centrosinistra non aveva i numeri pare che non si è scandalizzato dei salti della quaglia dall'altra parte come D'Angelo, come Supino, come altre persone che sono venute a dare una mano, dividevano la nostra politica!

Io non mi meraviglio di loro perché se una persona condivide un'altra politica ben venga, io condivido le idee e condivido i progetti, condivido quello che si apporta in Consiglio, se una cosa non mi va giù, se non la condivido non la voto ma non faccio una opposizione cieca... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Michetti:

Non lo interrompa! Non lo dovete interrompere! Lei non deve interromperlo!
Consigliere Salvatore per cortesia non ricominciamo con queste manfrine!

EL ZOHBI Bassam:

La cosa grave è che mi meraviglia di questo Centrosinistra che attacca la Maggioranza che porta avanti i progetti loro, con difficoltà in un momento di crisi così difficile.

Però mi meraviglia che non attaccano l'UDC che composto fa 1/8 del Consiglio Comunale, 1/3 della Giunta, fa parte della Maggioranza, ha voce in capitolo, può apportare le sue idee e i suoi progetti in questa Amministrazione... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Michetti:

Per favore la smettete di interrompere!

EL ZOHBI Bassam:

...se c'è qualcosa che non va nella programmazione, nei progetti, idee forse che non vengono condivise dalla Maggioranza portatele avanti, invece nulla totale!
Che ben venga fate opposizione, io faccio quello che mi sento, voi fate quello che vi sentite... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Michetti:

Per cortesia non lo interrompa!

EL ZOHBI Bassam:

...certo, sono uscito dall'aula perché il Consigliere Di Gregorio mi è venuto ad attaccare "perché non voti la cosa portata da te per quanto riguarda la bioedilizia?" e quello portato da lui... (Intervento f.m.) gli Emendamenti di Luigi Febo... giuro!
Chi non mi conosce io non ho bisogno di uscire dall'aula, esco dall'aula perché purtroppo abbiamo mantenuto il numero fino alla fine con la loro rabbia che volevano che cadesse il numero legale.
Io il numero legale non lo faccio cadere, vengo in Consiglio Comunale se c'è qualcosa che non mi va l'attacco, ma non farò mai cadere il numero legale, lo dico e lo confermo!

PRESIDENTE Michetti:

De Lio.

DE LIO:

Presidente la ringrazio per la parola. Saluto il Sindaco, la Giunta e tutti i Consiglieri presenti.

Vorrei riportare l'assise a quello che è l'O.d.G. odierno, ritengo che tutti gli interventi fatti in precedenza siano stati interventi costruttivi che ci hanno dato da capire qual è la situazione, quindi ritengo giusto il sacrosanto vedere che esistono dei diritti ed esistono dei doveri.

Oggi il Consiglio Comunale è tenuto a discutere di questioni della città e non di questioni di Minoranza o di Maggioranza, questioni che si potrebbero vedere sia per la conduzione del Consiglio Comunale, sia per altre criticità esistenti tra la Maggioranza e la Minoranza in una Conferenza dei Capigruppo insieme al Presidente.

Ma le chiedo Presidente...

PRESIDENTE Michetti:

Bene, lo stavo richiamando.

DI LABIO:

Presidente in considerazione del fatto che lei ha elencato una serie di articoli del Regolamento di prendere attualmente il suo potere e dare inizio alla discussione.

PRESIDENTE Michetti:

Legittimamente gli interventi sono stati tutti corretti e rientranti nell'ambito, almeno per quello che ho interpretato io, rispetto al tema posto in discussione, è un tema posto in discussione importantissimo e per me fondamentale perché sono il primo che si è mosso in discussione, a detta anche di altri che l'hanno riconosciuto.

Quindi io credo che questa cosa doveva essere fatta, se si fa oggi si fa in maniera definitiva mi auguro.

Enrico Iacobitti, io chiedo soltanto... (Intervento f.m.) Riccardo Di Gregorio per fatto personale.

DI GREGORIO:

Grazie Presidente. Sono stato citato dal Consigliere Bassam, non credo sia quella la motivazione quindi per quello intervengo, ovviamente la mia parola contro quella del Consigliere Bassam.

Credo che quando succede qualcosa di quel tipo, quindi quando c'è una richiesta da parte del collega di spiegare le motivazioni per cui si vota una cosa piuttosto che un'altra non è che uno abbandona l'aula dopo un'ora.

Il Consigliere Bassam insieme al suo collega Marrone ha abbandonato l'aula dopo che il Sindaco, anzi forse il Capogruppo Ginefra ha dichiarato al microfono che il PDL avrebbe abbandonato l'aula sotto richiesta e disposizioni del Sindaco Umberto Di Primio, quindi queste sono le motivazioni.

Consigliere Bassam lei venerdì ha abbandonato l'aula insieme al suo collega di gruppo Marrone perché il Sindaco Di Primio ha dato disposizioni al PDL di abbandonare l'aula, se fosse rimasto in aula saremmo stati 21, se fosse rimasto in aula il suo gruppo.

Quindi non dica stupidaggini in Consiglio Comunale, io non ho fatto pressioni di alcun tipo, ho chiesto spiegazioni del perché votava in un modo piuttosto che in un altro, lei me le ha fornite, secondo me sono sbagliate le sue motivazioni e poi le spiegherò quando andremo alla discussione generale sul punto all'O.d.G., sul recepimento della LR le spiegherò pure quali sono le motivazioni sbagliate che lei mi ha dato in Consiglio Comunale venerdì, se vuole, ma non dica che il Consigliere Riccardo Di Gregorio ha fatto in modo che lei abbandonasse l'aula perché sta dicendo il falso!

Sta dicendo anche una cosa grave perché vorrebbe dire che io l'ho indotta ad abbandonare l'aula, capisce che cosa grave sta dicendo Consigliere Bassam?

Tra l'altro per motivazioni che lei ha spiegato che secondo me sono sbagliate, ma un'ora prima che lei abbandonasse l'aula, mezzora prima che lei abbandonasse l'aula, che fa va in ritardo? Va a moviola?

PRESIDENTE Michetti:

Bassam però poi la chiudiamo qua con i fatti personali e sia il più possibile tranquillo nella sua esposizione.

EL ZOHBI Bassam:

Vedi Riccardo per chi mi conosce e per la stima che ho nei tuoi confronti ti voglio ricordare bene che cosa è successo in Consiglio Comunale in quella seduta.

Se io abbandono l'aula per altri motivi io non ho difficoltà a dirlo, non ho difficoltà a confermarlo.

Io ho abbandonato l'aula dopo che tu sei venuto dall'altra parte a dirmi "come fai a non votare una cosa così...?" mi sono arrabbiato, stavi vicino a me quando ho preso le mie carte e sono uscito e sono uscito prima di sentire la dichiarazione del Capogruppo

Ginefra perché non stavo qua quando il Capogruppo Ginefra ha fatto la sua dichiarazione!

Questo non mi importa... puoi vedere benissimo, sono uscito prima! (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Michetti:

Non ricominciamo! Basta! Gianni... (Intervento f.m.) però una breve... scusate!
(Intervento f.m.)

EL ZOHBI Bassam:

Chiedo come Opposizione di essere invitato alla riunione di Maggioranza per condividere insieme a voi, voglio partecipare alle decisioni della Maggioranza per dare il mio contributo alle cose che si fanno! (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Michetti:

Silenzio! Silenzio! Allora Enrico Iacobitti e poi Gianni Di Labio e finiamo qua!

IACOBITTI:

Grazie Presidente. In qualche maniera con qualche soddisfazione credo che questa seduta di psicoanalisi sia utile perché nella psicanalisi poi pian piano la verità sotterranea esce fuori anche come una verità palese.

Io volevo dire, appunto, che la notizia del Consiglio Comunale ce l'aveva fornita l'ottimo e il buon Di Labio perché ci aveva detto che c'era stato un allargamento politico della Maggioranza, poi era un pochino ritornato sulla cosa e ci aveva invitato ad andare a guardare le votazioni di Consiglio Comunale per capire come si fosse allargata la Maggioranza.

Dopodiché era un pochettino tornato sulle parole dicendo che erano i cittadini un po' così ma i cittadini non votano, nel senso che votano i Consiglieri in Consiglio Comunale caro Gianni.

Io penso una cosa, un flash rapido non interverrò più sulla vicenda, credo che da sempre ci sia una confusione sulla convocazione di un concetto fondamentale che è quello della libertà di mandato nello svolgere le funzioni di Consigliere Comunale così come di Parlamentare.

Io ho posto sempre una differenza etica tra la libertà di mandato e la libertà di libertinismo politico, la libertà di mandato si svolge solo sul piano della leale collaborazione etica nell'approvazione di Consiglio Comunale, invece il libertinismo politico si svolge su un altro piano che lascio al vostro intuito sviluppare e sono convinto.

La memoria di nomi come quella di Scilipoti e Razzi credo possa aggiungere al libertinismo della politica il complemento della differenza tra la libertà di mandato eticamente vissuta e quello che invece è il libertinismo politico.

Un altro accenno sul fatto che se la libertà di mandato la si reclama per se stessi io credo che non si possa poi rimproverare facendo le veci del Capogruppo del PDL oggi assente, anche altri gruppi della Maggioranza che invece vivono come libertà di mandato il proprio ufficio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE Michetti:

Bene. Con Gianni Di Paolo chiudiamo questa prolusione da me causata, quindi vi chiedo scusa se poi ci siamo dilungati tutti. Prego Gianni Di Paolo. Chiedo scusa per prima.

DI PAOLO Giovanni:

Grazie Presidente.

PRESIDENTE Michetti:

Silenzio per cortesia!

DI PAOLO Giovanni:

Presidente volevo ricordare a tutti, anche ai pochi cittadini presenti, che siamo in seduta di seconda convocazione, che questo Consiglio era stato convocato alle 09:30, che se il Segretario Generale mi conferma abbiamo cominciato i lavori alle 10:20 e che quindi sono esattamente un'ora e 21 di perdita di tempo, dico io, e non voglio mancare di rispetto né alla Presidenza né al Sindaco né ai colleghi né a me stesso, io voglio solo ricordare che quando il sottoscritto ha presentato l'O.d.G. affinché ci fosse la diretta streaming è stato redarguito perché ha usato, secondo alcuni, dei termini inadeguati per qualificare il comportamento di taluni Consiglieri nell'assise civica.

Io dico che tutto quello che sta avvenendo dall'inizio di questa consiliatura e sempre di più in avanti, ci costringe a fare in maniera tale da avere la diretta, ciascuno risponderà delle sue opinioni davanti agli occhi dei cittadini, di coloro i quali ci hanno delegato a sedere in questa assise. Grazie.

Il Presidente, a questo punto, invita i presenti a proseguire nella discussione della delibera in oggetto.

PRESIDENTE Michetti:

Bene, riprendiamo dal dibattito che avevo interrotto a causa della mancanza del numero legale.

Eravamo alla discussione generale, a commento degli Emendamenti e quindi c'erano ancora delle prenotazioni da poter fare. Prego... (Intervento f.m.) l'Emendamento era stato già votato, bisogna votare l'ultimo... (Intervento f.m.) li abbiamo votati tutti, dobbiamo votare adesso la Delibera.

Siamo in una fase che ci porterà alla votazione della Delibera emendata.

Dobbiamo dare la parola a Luigi Febo che sta prendendo dei documenti e farà un rapido intervento.

FEBO:

Presidente io intanto chiedo alla Presidenza quanti minuti ho ancora per l'intervento sulla discussione generale.

PRESIDENTE Michetti:

E' una cosa bella adesso chiederlo a distanza di... sicuramente ha pochi secondi, pochi minuti.

FEBO:

No, avevo appena iniziato non so se si ricorda, avevo chiesto io il numero legale...

PRESIDENTE Michetti:

Però era già iniziata, comunque... (Intervento f.m.) è una cosa da valutare.

Il Segretario ci dice che aveva già cominciato a parlare per tre minuti.

FEBO:

Perfetto, grazie. Io Presidente ringrazio il Segretario per la puntualità e ringrazio anche Bucci che si mette sempre a disposizione del Consiglio Comunale per chiarirci ora l'intervento del Presidente, ora l'intervento del Sindaco, ora l'intervento di un altro Consigliere Comunale.

Tornando sulla Delibera io ripeto quello che ho detto poc'anzi, cioè che non penso che discutere anche per molto tempo su delle Delibere sia un impoverimento, addirittura una perdita di tempo come spesso mi sento rivolgere dai banchi del Consiglio.

Io invece credo che ci sia dietro un lavoro che vuole portare a ottimizzare le Delibere con la presunzione che ognuno di noi, per quel poco che riesce a dare, per quel poco che studia come dice il Consigliere Bucci, può apportare alla Delibera.

Questa Delibera di fatto come la Giunta l'ha deliberata e l'ha proposta al Consiglio Comunale, di fatto faceva acqua su tanti argomenti, in Commissione sono stati presentati...

PRESIDENTE Michetti:

Scusi, per favore facciamo silenzio per cortesia!

FEBO:

Sono stati presentati degli Emendamenti sia dal sottoscritto che dal Consigliere Giardinelli e dopo una riflessione, quindi ringrazio il Presidente di nuovo Di Felice sulla possibilità o meno di apportare delle modifiche, si è andati avanti in un percorso di modifiche.

Però perché è successo quel casino venerdì, cosa che non è successo altre volte?

Perché l'iter nonostante si sia concluso formalmente perché, come ci ricordava il Presidente, si era chiuso quindi la parte formale per portare la Delibera in Consiglio Comunale ancora si arrivava alla stesura definitiva dell'Emendamento perché sicuramente chi ha predisposto gli Emendamenti aveva una chiarezza maggiore.

Lo dimostra questo sia l'Emendamento che è stato approvato...

PRESIDENTE Michetti:

Abbiamo ricominciato? Non è possibile! Non è possibile!

FEBO:

Sia l'Emendamento che è stato alla fine approvato da questo Consiglio e, mi dispiace, anche gli articoli di giornali perché non è così.

Allora se mi si accusa che voglio una certificazione europea impossibile da avere non è vero niente, vuol dire che non si è neanche letto l'Emendamento che poi devo ringraziare perché alla fine è stato votato, devo ringraziare tutta la Maggioranza compreso il Sindaco che l'hanno votato.

Mentre quello che noi abbiamo votato ha delle forti difficoltà di applicazione, perché io vorrei capire cosa si intende per certificazione ambientale ai sensi della normativa europea e nazionale vigenti, questa è la legge sull'ambiente quindi sicuramente non si potrà mai applicare e quindi mai usufruire di questo ulteriore 10%.

Come ad esempio la leggerezza nel definire le attività dismesse da almeno 5 anni, di cui io sono d'accordo con la proposta che ha voluto proprio il Presidente, ma va localizzata bene, va chiarito bene che significa, cioè su quell'area che di fatto è urbana che è quella che costeggia Viale Abruzzo quindi da Viale Abruzzo alla stazione ferroviaria, per capirci, e dall'ex Euromoda fino al rondò per Megalò quella di fatto è un'area non più industriale, non più per servizi, lì ci sono dei capannoni dove c'è rimasto un minimo di attività all'interno, si può riqualificare quell'area o no?

È giusto o no che venga riqualificata?

Ecco dove penso che la discussione si debba incentrare e che forse ci sono delle manchevolezze rispetto alle esigenze vere della nostra città.

Poi volevo chiedere perché non mi è chiaro non ho avuto modo, per colpa mia, di approfondire al Dirigente o al Sindaco come detentore della delega dell'Urbanistica, cosa significa *delibera di stabilire che le destinazioni agricole...* (continua lettura) e questo ce l'aveva chiarito in una prima Commissione il Sindaco dicendo che uno non deve essere costretto per forza a fare l'agriturismo ma ci può fare la ricezione, su questo siamo tutti d'accordo ed io lo ringrazio per questo, abbiamo bisogno non è che uno deve essere costretto perché chi fa agriturismo poi non può, ad esempio, acquistare altri prodotti ma dovrebbe vendere solo i prodotti che produce in azienda, quindi è una limitazione e su questo sono pienamente d'accordo, completamente condivisibile.

Invece la cosa che non capisco *anche aventi finalità di tipo sociale...* (continua lettura) nel senso che ci dice predisponiamo che si possano fare però sarà sempre il Consiglio a decidere se poi si può fare o meno, però volevo capire *tipo sociale* che cosa si intende, noi possiamo aprirci un ospedale? Possiamo aprirci un centro di accoglienza?

Possiamo aprirci un hotel che fa RSA? Volevo capire effettivamente che cosa si intende per *finalità sociali*, perché io posso anche ad esempio decidere di fare degli appartamenti e poi sopra ci faccio un piano dove faccio la riabilitazione, è sociale questo? Quindi volevo capire cosa si intende se è possibile.

Grazie Presidente, poi a queste risposte eventualmente interverrò per la dichiarazione di voto, non farò altri interventi. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Luigi Febo. Prego Alessandro Giardinelli.

Si dà atto che alle ore 11.41 entra Ginefra. I presenti sono n. 34.

Si dà atto, altresì, che entra l'assessore Russo.

GIARDINELLI:

In questa discussione intervengo innanzitutto per specificare un attimino l'iter degli Emendamenti e perché ho presentato l'Emendamento che riguardava la bioedilizia.

In effetti questo Emendamento era stato presentato anche nella Commissione al

Presidente che ha detto "va bene adesso cercheremo di integrarlo nella Delibera" però poi alla fine quando è uscito dalla Delibera così come proposta ai Consiglieri questo Emendamento non era presente quindi io mi sono visto costretto a portarlo in Consiglio Comunale.

L'Emendamento è stato bocciato e chiaramente io rispetto quello che è l'esito della votazione, mi dispiace perché era un Emendamento che voleva dare un significato valoriale a questa Delibera, voleva dare il significato soprattutto del rispetto dell'ambiente che credo in questa città deve essere considerato sicuramente nello sviluppo urbanistico che noi cerchiamo di fare con queste Delibere anche se non abbiamo una visione organica dello sviluppo urbanistico della città.

Credo di poter dire che questa legge è importante per la nostra città e quindi va votata, la voteremo come UDC, la voterò io, la voteranno gli altri Consiglieri dell'UDC, penso che la voterà anche il Consigliere Tacconelli, quindi saremo al completo questa volta, in questo caso ho fatto anche la dichiarazione di voto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Capogruppo Giardinelli. Non ci sono altre prenotazioni.

La parola al Presidente di Commissione Di Felice, prego.

DI FELICE:

Grazie Presidente. Semplicemente per arrivare al termine di questa discussione che è stata ampia nelle riunioni di Commissione, che ci ha portato come Commissione ad accettare quelli che sono stati gli Emendamenti presentati anche dalle Minoranze e abbiamo ringraziato anche la Minoranza per la partecipazione allo studio e all'elaborato.

Assolutamente non c'è stato motivo di scontro nell'ambito della Commissione, mi sembra strano di solito litighiamo in Commissione e qua discutiamo in modo marginale degli argomenti.

Semplicemente alcune puntualizzazioni, si è recepito il primo degli Emendamenti all'Emendamento del Consigliere Febo semplicemente perché quello riguarda l'edilizia residenziale chiara, precisa, puntuale dove si può intervenire ed è chiaro che la massima protezione deve essere fatta su quello.

È chiaro che lì si può intervenire direttamente mentre sul resto degli interventi ci deve essere per forza un ritorno in aula quindi ci sarà un secondo controllo, chi pensa di fare soltanto speculazione con quello che oggi andiamo ad approvare secondo me sbaglia, cioè ci sarà un ulteriore controllo a valle di quello che andrà oggi deliberato e approvato, quindi la Maggioranza è conscia di quello che sta facendo, non è che sta facendo...

PRESIDENTE Michetti:

Per cortesia, chiedo scusa Arch. Di Felice, vogliamo fare silenzio? Grazie.

DI FELICE:

Noi abbiamo discusso e abbiamo pensato che alcune cose dovevano essere assolutamente portate all'approvazione perché la città ha necessità non di grosso

sviluppo ma ha la necessità di venire incontro alle esigenze dell'abitato diffuso che altrimenti non potrebbe poter ampliare quanto in possesso adesso ad un qualsiasi cittadino, invece in questo modo può costruire e ampliare la propria residenza tranquillamente senza grossi problemi se non quelli, se si vuole arrivare al 50%, di rispettare delle norme che chiaramente le andranno a condizionare.

Io dico molto francamente noi non penso che avremo ancora per molto tempo grosse necessità di cubature enormi da diffondere in questo territorio nazionale non soltanto cittadino.

C'è un surplus di abitato e di abitativo che praticamente fa paura, quindi non so chi ci andrà ad abitare a tutte ste case che si vanno a fare, quindi di conseguenza penso che in futuro la demolizione e la ricostruzione sarà l'elemento determinante della nuova architettura, andando a riqualificare quanto c'è da riqualificare.

Proprio con questo pensiero l'Amministrazione è andata verso questo principio che molto probabilmente sarà maggiormente puntualizzato, maggiormente ampliato dando più possibilità in futuro nell'ambito della pianificazione generale, nel PRG se avremo il modo, il tempo di portarlo a termine in questi due anni che ci aspettano alla fine della consiliatura.

Penso che questo intervento è il primo passo, non potevamo non accoglierlo, non potevamo non recepirlo, non potevamo dare queste possibilità.

Per quanto riguarda il discorso dell'industria il discorso è talmente limitato il luogo dove si può intervenire, talmente condizionato dal vincolo dei 5 anni, talmente condizionato dal fatto che il progetto finale deve essere condiviso a vari livelli di progettazione e deve essere condiviso anche da questa assemblea che penso dal momento in cui si procederà a quella progettazione in quei siti penso che l'attenzione massima sarà attirare fuori qualcosa di positivo e di pregevole perché se è una schifezza penso che non sarà neanche la Maggioranza disposta a votarlo.

Questo è il discorso per cui certe cose sono state mandate avanti e certi concetti sono stati portati avanti.

Ritengo che c'è stata tutta la volontà di articolarlo in modo tale che chiunque possa intervenire mantenendo quello che attualmente c'è e ampliandolo soltanto in minima parte, poi non facciamo confusione tra i mq e i mc perché penso che bisogna stare attenti a questo discorso mc e mq e vedere come i mq possono essere rapporti a mc nel senso che bisognerà a livello progettuale essere molto attenti.

Ritengo che da parte nostra sia stato fatto il massimo sforzo proprio per venire incontro a tutte quelle che sono le esigenze della gente. Solo per questo. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Di Felice. La parola al Capogruppo Di Gregorio.

DI GREGORIO:

Presidente innanzitutto anche per facilitarle il compito io intervengo anche per dichiarazione di voto e per ridurre anche i tempi di questo Consiglio che è andato oltre tempo massimo.

Spiegherò ovviamente la motivazione per cui il sottoscritto è contrario a questa Legge sperando anche di chiarire per quale motivo ritengo sbagliate le motivazioni del mio

collega di Opposizione Bassam, quindi il motivo per cui ritengo che lui sta sbagliando a sostenere questa Delibera che è il recepimento della LR.

Innanzitutto la motivazione economica della Legge tale per cui in un periodo di crisi bisogna cercare di incentivare da una parte interventi edilizi e dall'altra anche magari il mercato immobiliare è totalmente sbagliata e falsa perché questa Legge invece di sostenere la domanda sostiene l'offerta in un territorio in cui sappiamo benissimo che sarebbe fuori dalle grazie di Dio continuare a fare interventi assestanti.

La seconda motivazione per cui siamo contrari è perché con questa Legge si contraddice lo spirito del recupero architettonico poiché si permette di ampliare edifici magari anche "brutti" oltre che obsoleti e non provvedere esclusivamente alla loro demolizione e ricostruzione.

Quindi immaginate uno che non voglia demolire e ricostruire ma gli si dà la possibilità di ampliare andiamo a fare un intervento che comunque non risolve, almeno dal punto di vista estetico, il problema.

La terza motivazione per cui siamo contrari è perché la monetizzazione dello standard previsto dalla Legge permette di realizzare spazi e attrezzature pubbliche in aree distanti da quelle oggetto di intervento.

In generale il provvedimento fa saltare le previsioni di abitanti insediabili del PRG modificando il rapporto standard/abitanti.

Quindi io non capisco come tutti, ma ovviamente non tutti, i Comuni abbiamo recepito questa Legge per esempio abbiamo il Comune di S. Giovanni Teatino che dopo tante speculazioni, tanti interventi, una trasformazione del territorio disastrosa, anche dequalificante di quel Comune abbia portato la stessa Amministrazione di S. Giovanni Teatino a non recepire la LR.

Concludo, il fatto che un Consigliere di Minoranza come il Consigliere Bassam dica "è inutile che stiamo a perdere tempo sugli Emendamenti perché queste sono cose che non si possono fare, queste sono cose che non cambiano lo spirito", no, gli Emendamenti invece non sono fatti solo ed esclusivamente per fare ostruzionismo in aula, ma gli Emendamenti sono fatti per migliorare i dispositivi, per migliorare le Delibere.

Però siccome Consigliere Bassam ormai sono tanti mesi che noi la vediamo sostenere indipendentemente dalla sua volontà o dal mandato che le hanno consegnato i cittadini teatini, crediamo invece che Lei insieme al suo collega Marrone in Consiglio Comunale stia un po' a mantenere il gioco di una maggioranza consiliare che è totalmente divisa non su questo argomento ma su molti argomenti importanti, perché non è la prima volta che Lei si trova a dover sostenere la maggioranza anche nel numero legale, ricordiamo Consigliere Bassam che nel Consiglio di venerdì ma ovviamente Lei insieme al suo collega è legittimato a fare quello che crede che sia meglio per Lei e per il suo collega fare, ricordiamo che Lei ha sostenuto con il proprio voto la Maggioranza perché ha garantito il numero legale in aula non solo nel Consiglio passato, prima ovviamente di uscire insieme al gruppo del PDL, ma anche in tanti Consigli precedenti.

Quindi siccome Lei mi diceva "noi abbiamo un'altra filosofia, crediamo che si possa comunque votare qualcosa di buono" le ripeto, questo non è qualcosa di buono non perché l'ha fatto la Maggioranza di Centrodestra ma perché è una legge che andrebbe rivista totalmente, andrebbe abrogata dalla Regione. Grazie.

Si dà atto che alle ore 12.06 esce Di Biase. I presenti sono n. 33.

Si dà atto, altresì, che entra l'assessore Viola.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie. Adesso Giuseppe Di Labio interviene sulla discussione però c'è una prenotazione di Bassam. La parola al Capogruppo Di Labio.

DI LABIO:

Grazie Presidente. Anch'io per celerità il mio intervento sarà sia sull'argomento che per dichiarazione di voto.

Principalmente la mia preoccupazione era riguardo alla possibilità di intervenire nelle zone industriali, ringrazio il Presidente di Commissione che ha messo dei tempi abbastanza lunghi e quindi ritengo che pochissimi interventi si possono fare all'interno di quell'area.

La mia preoccupazione era che se l'economia dovesse ripartire in effetti abbiamo ancora spazi da poter dedicare alla industrializzazione.

Non mi preoccupa quello che diceva poc'anzi il collega Di Gregorio perché in effetti questa Legge non è che permette di costruire a iosa nei centri storici, elenco quali sono in effetti gli interventi dove non si possono edificare, riguarda in modo particolare gli edifici eseguiti in assenza di titolo abitativo edilizio o in totale difformità con variazioni essenziali rispetto allo stesso, ad esclusione di quelli per i quali siano stati rilasciati titoli in sanatoria.

Gli edifici collocati all'interno dei centri storici o nuclei antichi, come definito dall'Art. 9 comma 3 lett. O della LR 18/83, gli edifici e i tessuti edilizi definiti di valore storico, culturale ed architettonico riconosciuti di pregio per il valore architettonico, tipologico, culturale degli atti di governo del territorio e gli strumenti urbanistici generali.

Gli edifici situati in aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta dagli atti di pianificazione territoriale e comunque ricadenti in aree a pericolosità geologica o idraulica in cui i piani di bacino, i piani di assetto idrogeologico non ammettono la realizzazione di interventi di ampliamento, ebbene ricadenti in zona A del vigente piano regionale paesaggistico ad eccezione dell'Art. 18 delle NTA del Piano Regionale Paesaggistico medesimo.

Ancora, gli edifici vincolati quali immobili di interesse storico ai sensi della parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio, vale a dire che in effetti le aree dove si andranno e si potranno intervenire sono in modo particolare quelle di periferia in modo particolare, dove anche se dovessero starci degli edifici brutti ma che a coloro che ci abitano evidentemente quell'edificio brutto piace ma non ha nessun impatto rispetto a quello che potrebbe essere un centro storico, questa non è certamente una preoccupazione, anzi forse darà la possibilità a quei nuclei familiari, a quei cittadini di poter ampliare le loro abitazioni e poter trovare una soluzione per i propri figli.

Quindi il parere e il voto del Popolo di Chieti inerente all'argomento sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Capogruppo Di Labio. La parola al Capogruppo Bassam.

EL ZOHBI Bassam:

Grazie Presidente. Purtroppo io non sono un tecnico e sinceramente l'Urbanistica per me è una materia che ne mia appassiona né mi affascina, non ci capisco quasi nulla però quello che vorrei dire al Consigliere Di Gregorio se una LR vigente un Comune che non la recepisce questa Legge è valida per quel Comune anche se non la recepisce o non è valida?

Se una LR io non la recepisco per quel Comune non è valida quella Legge'?

Perché io ho chiesto in Commissione questa cosa qui se è una LR il Comune non la recepisce se non è valida io condivido in pieno quello che hai detto tu e quello che individui di essere contrario, però mi hanno risposto che questa LR è valida pure per i Comuni anche se non viene recepita, allora che ben venga una legge se è valida a questo punto preferisco una legge che viene in Comune, venga migliorata, venga resa più ristretta, venga resa più fluida per la soluzione del nostro territorio che non recepirla oppure di accettarla così e basta.

Per questo in Commissione mi dispiace che magari le tue idee in Commissione... (Intervento f.m.) non ci stavi per questo purtroppo queste cose non le hai dette, se c'eri magari lo avrei condiviso con te.

Però tutti i commissari presenti in quella Commissione l'hanno...

PRESIDENTE Michetti:

Per cortesia non interrompiamo, grazie.

EL ZOHBI Bassam:

...io sto parlando per te. Visto che quella LR è comunque valida anche, per quello che ho capito, per i Comuni anche se non viene recepita a questo punto l'accetto così com'è con le migliorie apportate dalla Maggioranza e dalla Minoranza in Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie. Non vedo altre prenotazioni sulla discussione generale quindi chiudiamo la discussione generale. La parola ai Capigruppo o ai gruppi per la dichiarazioni di voto. Possiamo permettere al Sindaco Capogruppo di dare quel chiarimento e poi le do la parola per dichiarazione di voto? Quindi la chiudiamo con la dichiarazione del Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Soltanto per dare il chiarimento non per intervenire sull'argomento sul quale ero già intervenuto in apertura della seduta scorsa.

Perché abbiamo inserito anche per funzioni sociali? Due sono gli elementi che ci hanno fatto riflettere su questo argomento, il primo, l'indirizzo generale in Regione Abruzzo ad esempio della necessità di RSA, chiunque oggi ha un casolare o ha una proprietà in area agricola non può riconvertirla se volesse farvi una casa-albergo per anziani, non parliamo di sanitario ma di semplice residenza per anziani, non potrebbe farcela perché avrebbe una funzione che non sempre è compatibile con quella ricettiva che già la LR in qualche modo prevede.

Noi l'abbiamo inserita puntualizzando che si può fare anche ricettività nelle zone agricole, l'abbiamo collegata soltanto alla funzione però dell'agricoltura in questo caso invece ampliamo il campo a questo tipo di attività.

L'altra vicenda invece che comunque ha sviluppato questa riflessione quindi dà l'idea di metterci questo tipo di previsione è legata al fatto che esistono una serie di attività come le fattorie didattiche, ad esempio, abbiamo fatto un po' uno studio su altre realtà, l'Alto Adige in particolare dove le fattorie didattiche permettono anche la possibilità di avere l'alloggio, certo se pensiamo ai nostri bambini che vanno nella fattoria didattica l'idea di fare imprenditoria su quella attività è relativa solo alla visita, ma se si dovesse sviluppare, come si è sviluppato in altre regioni, un turismo anche su questo tipo di attività che rientra nel sociale-educativo noi non vediamo perché non si possa arrivare anche a fare questo tipo di attività.

Quanto invece ai centri, diceva Lei, di accoglienza non dipendendo da noi i centri di accoglienza ma dipendono dalla Prefettura che stabilisce quali sono i centri di accoglienza in accordo con il Ministero dell'Interno, quindi lì non è che dobbiamo intervenire noi.

Lo dico in Consiglio Comunale scusate, siccome ogni tanto esce fuori la polemica che la nostra Caserma Berardi potrebbe diventare centro di prima accoglienza non ci sta in nessuna atto né del Ministero né della Prefettura, così lo diciamo una volta per sempre.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie signor Sindaco. Avevo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto Vincenzo Ginefra, poi è andato a finire dopo ma gliela do la parola, poi Iacobitti e poi Febo.

GINEFRA:

Buongiorno signor Presidente, buongiorno signori Consiglieri, buongiorno signor Sindaco e signori della Giunta che oggi vedo numerosi quindi mi fa piacere questa presenza.

Per dichiarazione di voto il gruppo del PDL voterà favorevolmente il partito di delibera su cui stiamo discutendo e lo voteremo per una serie di motivi fra i quali anche motivi che sono emersi brevemente anche negli ultimi minuti nella discussione generale.

Noi abbiamo una LR la n. 49 del 2012 che in effetti cerca un po' di regolamentare e di razionalizzare alcuni principi urbanistici che devono essere orientati per ritentare una nuova era di sviluppo nelle città, cercare di dare ossigeno economico alle città attraverso uno snellimento e un miglioramento, una chiarificazione, un'apertura alla materia urbanistica che spesso appare ingabbiata e quindi non favorevole alla possibilità di poter dare ossigeno sia alla ricostruzione, alla riqualificazione di aree ma, nello stesso tempo, dare la possibilità di rendere le città oggetto della LR più appetibili dal punto di vista economico.

Questo chiaramente attraverso alcuni paletti importanti che trovano anche una logica oltre che una volontà, chiaramente questa è una legge che non va a toccare il centro storico, la parte storica della città e anche questa è una logica proprio per non stravolgere proprio i valori storici della città.

Questo è un provvedimento che quindi va orientato per poter dare sviluppo ad aree che per vocazione, anche per quelli che sono i cambiamenti della società, può avere una sua attinenza sulla volontà di creare questo nuovo sviluppo, quindi parliamo per Chieti, giusto Presidente, delle aree nella parte bassa della città.

Io amo parlare non di Chieti Scalo ma di parlare della parte bassa della città. Questo l'abbiamo fatto attraverso anche una serie di miglioramenti, di atti migliorativi della Legge 49, è chiaro la Legge 49 è una Legge fatta a 360°, viene fatta proprio a 360° ma che dà la possibilità...

PRESIDENTE Michetti:

Chiedo scusa Capogruppo Ginefra mi perdoni, per cortesia per l'ennesima volta silenzio. Grazie.

GINEFRA:

Dà la possibilità ai Comuni di entrare all'interno della LR per poterla migliorare e per poterla rendere più attinente a quello che è proprio il tessuto della città e quindi renderla più confacente con quelle che sono le condizioni sociali della città.

Diciamocela tutta, l'Urbanistica io ho apprezzato e sono sempre molto contento di ascoltare Enrico Iacobitti quando fa i suoi interventi che poi non hanno solamente il sapore dell'intervento tecnico, dell'intervento amministrativo ma anche hanno anche il sapore di dare anche quel quid di sociale all'interno del proprio intervento.

Oggi l'Urbanistica non è un fatto solo tecnico, oggi l'Urbanistica entra nelle nostre vite, nel tessuto sociale della città perché dà alla città un fine, dà alla città un punto di arrivo, dice "la città va in quel senso".

Noi attraverso questo senso abbiamo anche la responsabilità di dare anche un obiettivo a questa città, è una città quella di Chieti che sta affrontando un periodo sociale ed economico difficilissimo in cui purtroppo siamo vittime anche della variazione di come i flussi sociali ed economici si stanno sviluppando nella nostra nazione, quindi quella che poteva essere una città nella parte bassa che sfruttava i principi dell'industrializzazione oggi sta avendo un freno, quindi noi ci dobbiamo adattare se vogliamo dare un po' di sviluppo a questa città.

Per cui l'Amministrazione oggi è l'Amministrazione Di Primio di Centrodestra ma poteva essere anche una Amministrazione non di Centrodestra, ha il dovere morale, politico, sociale e culturale di dare a questa città un nuovo strumento per poter creare benessere attraverso l'urbanizzazione.

Noi questo l'abbiamo fatto... devo chiudere? Quanto ho?

PRESIDENTE Michetti:

Ha esaurito, qualche secondo. Prego, volevo solo dire si avvii a conclusione.

GINEFRA:

E' vero anche che gli interventi di Di Gregorio sono illuminanti però cerco anche io di dare il mio contributo.

Quindi io credo che per come abbiamo emendato, per come noi abbiamo sottoposto alle Commissioni questo provvedimento il provvedimento assume le caratteristiche di positività.

Per cui io ritengo che la delibera possa essere condivisa e votata.

Un piccolo accenno d'altronde credo che parli solo per verbalizzare perché non ascolta nessuno...

PRESIDENTE Michetti:

La stanno ascoltando, prego prosegua.

GINEFRA:

In effetti ritengo che l'ascolto sia più rivolto a quello che possa essere recepito dai cittadini nel momento in cui qualcuno voglia, attraverso i mezzi di stampa, anche informarsi.

Un piccolo accenno perché è giusto anche dare una spiegazione al perché dell'abbandono dell'aula di lunedì da parte del gruppo PDL...

PRESIDENTE Michetti:

Per cortesia facciamo silenzio! Grazie.

GINEFRA:

Devo dire signor Presidente che io ho sentito più volte delle critiche nei confronti del gruppo PDL per quello che riguarda la tenuta all'interno del Consiglio Comunale per quello che riguarda i numeri legali piuttosto che la presenza costante...

PRESIDENTE Michetti:

Gliela sto concedendo questa sua... ma brevissima, si attenga però all'argomento. Ancora più breve di quanto possa immaginare.

GINEFRA:

Brevissima. L'atto di abbandono dell'aula derivava dal fatto che sembrava che in quel momento noi non stessimo più veramente discutendo del provvedimento, ma che stessimo facendo dialettica politica fine a se stessa.

Allora siccome riteniamo e lo dichiaro oggi, lo dichiaro al Sindaco nella doppia funzione di Sindaco e di coordinatore del PDL, il gruppo PDL, l'ho già detto come Capogruppo, è un partito che nasce come un movimento pragmatico che sta seduto qui per fare, per produrre, per dare aiuto, per fare qualcosa se ogni volta il gruppo PDL si trova a dover invece continuare a discutere e ad assistere ad un balletto di mosse e contromosse che hanno solamente la finalità di allungare le sedute il gruppo PDL abbandonerà l'aula. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie. Prego Enrico Iacobitti. Dichiarazione di voto PD.

IACOBITTI:

Grazie Presidente. Come già espresso in sede di discussione generale noi abbiamo un giudizio negativo su questo passaggio di Consiglio Comunale che non è poi un giudizio del tutto negativo sulla struttura stessa della deliberazione che il Consiglio Comunale si appresta ad eseguire.

Tuttavia questa nostra insoddisfazione nasce dal fatto che anche dal dibattito in Consiglio Comunale non sia arrivata risposta alcuna su di un passaggio che io ritengo fondamentale, guarda caso anche per le stesse motivazioni a cui faceva accenno il

Capogruppo del PDL Ginefra e che poi ho visto diffusamente sono state anche richiamate dai colleghi Consiglieri di Maggioranza, anche dal collega Enrico Bucci, dal collega Gianni Di Labio.

Io vorrei però riportare e ricentrare il ragionamento e fare luce su un duplice aspetto, innanzitutto per un ragionamento che attiene solo alla gerarchia delle fonti, le LR sono di rango superiore rispetto ai provvedimenti amministrativi locali cui nello spazio della discrezionalità anche gli Enti locali o comunque tutti quanti gli uffici chiamati dalla legge stessa per competenza ad esprimere anche delle finestre di responsabilità, possono o meno accendere di quello spazio deliberandi che anche il livello superiore di legge gli viene attribuito.

Da questo punto di vista io credo che noi abbiamo svolto un'opera anche di significatività nel corso della Commissione Urbanistica perché abbiamo voluto anche incrociare degli aspetti che avrebbero ulteriormente anche ampliato quella che era la disponibilità della LR.

Tuttavia purtroppo debbo registrare che quanto fatto anche in particolar modo dal collega Febo non è stato recepito dalla Maggioranza, non c'è stata nemmeno la disponibilità temporale per poter anche andare incontro a quelli che erano stati anche tutti gli Emendamenti proposti dalle Opposizioni.

Peraltro però rimane inevaso un punto di ragione, è un punto di ragione per quanto ci riguarda politico dirimente sull'approvazione di questa Deliberazione.

Perché se è vero che i cittadini in ogni caso garantiti dalle disposizioni di rango superiore da quello che eventualmente oggi la Maggioranza approverà potranno comunque in ogni caso, legittimamente, approfittare, in maniera positiva, anche dell'aggiunta di cubatura e disponibilità a costruire, io credo che però non sia stata chiarita e fatta luce su un problema che ho sollevato personalmente più volte all'attenzione della Commissione consiliare che è quello che mi interessava maggiormente, mi riferisco a quanto la LR dispone per quanto concerne le aree cosiddette post-industriali o comunque le aree da destinare a delle produzioni, ad un valore commerciale.

Io credo che Chieti abbia una peculiarità tutta sua, è una peculiarità tutta sua che non verrà mai centrata in maniera adeguata se noi non torniamo a pianificare e anche a risolvere il problema di competenza... Presidente io chiedo un minimo di attenzione...

PRESIDENTE Michetti:

Ha ragione! Mi ero distratto un attimo a leggere gli Emendamenti del prossimo punto, le chiedo scusa. Per cortesia facciamo silenzio sia tra il pubblico e sia nei banchi dei Consiglieri. Grazie.

IACOBITTI:

Dicevo quanto diceva anche lo stesso Ginefra, noi abbiamo la possibilità di riprogrammare il territorio stabilendo una vocazione rispetto alle problematiche attuali, quando non copriamo questa possibilità, quando siamo assenti sotto la direzione della pianificazione urbanistica del territorio e in particolare su alcune zone andiamo ad unire il primario industria pesante, il ricettivo alberghiero, il commerciale, possibilità anche di residenza di qualità con anche vicine in linea d'aria

le strutture del diritto alla salute come l'ospedale, noi non abbiamo capito che su questo territorio c'è una premessa ineludibile che è quella della rideterminazione di tutte quante quelle aree.

A maggior ragione se il singolo intervento è meritevole di tutela è pienamente legittimo io mi trovo sul piano politico a voler ritenere che lo sviluppo di Chieti debba essere ricentrato prima di dare anche quella possibilità, altrimenti in futuro non vi sarà quella possibilità, soprattutto perché potranno essere chiuse anche delle direttrici di sviluppo generale.

La Tiburtina Valeria, via Piaggio, l'asse attrezzato svolgono funzioni diverse, senza rintracciare una nuova canalizzazione di quelle funzioni e anche della viabilità e del traffico rispetto all'area più conturbata Chieti-Pescara, il varo di queste norme io credo che possano, al di là della legittimità amministrativa, costituire un vulnus futuro.

Voglio lasciare al deregistrato di questo Consiglio Comunale che a scegliere di fare questo è oggi la Maggioranza di Centrodestra, il PD e l'Opposizione nei limiti di quanto verrà confortato sono assolutamente contrari a questa scelta di fondo!

Non contrari alla disponibilità, allo sviluppo di quanti famiglie, progettisti ed imprese vogliono fare, ma secondo una procedura nuova che capisca e ragioni anche di uno sviluppo di cui la città ha bisogno.

Chiudo e concludo, noi abbiamo bisogno di ricucire il territorio non di essere amministratori di 10 paesoni slegati che non dialogano tra loro, per ricucire il territorio occorre sfruttare quella che è una competenza fondamentale delle Amministrazioni Comunali e di questo Consiglio Comunale fare la pianificazione urbanistica, riprendere in mano la disponibilità di questo e ragionare dello sviluppo futuro di Chieti. Per queste e molte altre ragioni siamo contrari oggi all'approvazione di questo passaggio in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie. Enrico Bucci, prego.

BUCCI:

Presidente e signori Consiglieri brevissimamente perché ne abbiamo già parlato nelle Commissioni.

La LR che giunge all'attenzione del Consiglio Comunale non è che giunge perché noi la possiamo migliorare, qua o le cose si conoscono e quindi si parla sul conosciuto o sullo sconosciuto, io non consento che nessuno dica stupidaggini.

Quindi noi non siamo qui a migliorare la legge, è un concetto questo talmente chiaro che non perdiamo tempo.

Noi riceviamo dalla Regione perché poi bisogna capire lo spirito qual è, noi riceviamo dalla Regione una legge con la quale la Regione ci consente di fare dei provvedimenti che io non sto a ripetere ma che riguardano la riqualificazione delle aree degradate, incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente ed altre.

Ci dà anche gli strumenti attraverso cui noi possiamo raggiungere queste cose.

Quindi la LR ci dà la possibilità di intervenire secondo me è anche un momento importante perché la possibilità che ci dà di intervenire è commisurata alla capacità di programmare da un punto di vista urbanistico le cose, perché poi io non voglio sentir

dire “ma noi non possiamo fare niente”, se noi non cogliamo questa occasione che ci dà la Regione attraverso la LR abbiamo disatteso ai nostri compiti, cioè il compito di programmare, non dico di pianificare ma di programmare qualcosa.

Volevo poi dire che il provvedimento comunale che andremo da qui ad un po' a votare non riveste caratteri di pianificazione o di programmazione urbanistica, cioè questo significa che qualora noi dovessimo affrontare il problema come andrebbe affrontato, perché questo si affronta un fazzoletto di un sistema urbanistico che dovrebbe essere ricompreso in quello che Iacobitti ricordava prima, cioè la variante al PRG, non parlo del piano particolareggiato del centro storico perché non interessa questa legge, quindi sarebbe stato... però dovevamo avere la fortuna contestuale di mettere all'esame e di avere all'esame... scrivete qualche volta che il Consigliere Bucci parla di qualcosa perché non compaio mai sulla stampa!

Mai, non compaio mai sulla stampa ed io mi sto sforzando per rendersi un omaggio, mi sto sforzando di cogliere il senso di questa legge.

Allora la Regione ci ha detto “noi ci affidiamo a questa legge vediamo che siete capaci di fare”, allora è chiaro che se noi potessimo fare le cose contestualmente alla revisione del PRG va bene, ma siccome non lo possiamo fare perché non si è deciso di fare questa revisione del piano generale della città e su questo concordo con i concetti espressi da Enrico, allora noi dobbiamo cercare di fare il meglio.

Ora, abbiamo fatto il meglio? Non lo so, a me interessa che c'è stato l'impegno in Commissione, c'è stato l'impegno del Presidente, c'è stato l'impegno della Maggioranza, c'è stato l'impegno della Minoranza dopodiché vedremo più in là se è giusto, secondo me abbiamo lavorato poi poteva essere fatto meglio questo lo potrà dire soltanto tra 10 anni.

Per cui noi esprimiamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Capogruppo Bucci. A questo punto sono terminate le dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

SALVATORE:

Presidente scusi non partecipo al voto!

PRESIDENTE Michetti:

Devo dichiarare anche che non partecipa al voto... (Intervento f.m.) ho omesso di dichiarare che l'Arch. Renato Di Salvatore mi aveva dichiarato che non partecipava al voto, quindi adesso si aggiunge a lui anche Gabriele Salvatore, quindi sono assenti di fatto.

Il Presidente a questo punto pone a votazione elettronica la proposta di delibera così come emendata e, all'esito del voto, la dichiara approvata avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti 29 (escono Di Salvatore, Salvatore, Di Pasquale, Febo)

Votanti 29

Favorevoli 23 (Aceto,Bucci,Cavallo,Costa,Costantini,De Lio,Di Crecchio, Di Felice,Di Labio,Di Paolo M., Di Renzo,El Zohbi,Giardinelli, Ginefra, Marino G.,Marrone,Michetti,Milozzi,Orsini,Rispoli, Tacconelli,Vitale, il Sindaco)

Contrari 6 (Di Giovanni,Di Gregorio,Di Iorio,Di Paolo G.,Jacobitti, Marino M.,)

Pertanto la delibera, come emendata ed approvata, è la seguente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

che con delibera di C.C. n. 586 del 14.7.2008, è stata approvata la “Variante generale al PRG – Piano dei servizi”;

che con delibera di C.C. n. 61 del 23.8.2010 è stata approvata la “Variante di perfezionamento al PRG – Piano dei Servizi; Rettifiche alla disciplina specifica per aree omogenee e modifiche alle NTA”;

che con delibera di C.C. n. 469 del 7.2.2013 è stato approvato il “Regolamento per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione da realizzarsi a scomputo degli oneri di urbanizzazione” che disciplina, tra l'altro, le modalità per l'esecuzione e la cessione delle aree pubbliche e delle opere di urbanizzazione;

Richiamati

- l'art. 5 del DL 70/2011 (decreto sviluppo) convertito con modifiche nella Legge 106 del 12.7.2011;
- la L.R. del 15.10.2012 “---”, modificata ed integrata con la L.R. n. 62 del 18.12.2012 e L.R. n. 2 del 2013;
- la nota regionale “Indicazioni interpretative concernenti la LR 49 del 15.10.2012 – pubblicata sul BURA ordinario n. 56 del 31.10.2012 – nel testo modificato con la L.R. 18.12.2012, n. 62 – pubblicata su BURA Speciale n. 92 del 21.12.2012” di cui al prot. regionale 1511 del 14.3.2013, pervenuta al Comune in data 25.3.2013, prot. n. 17093;

Considerato

- che il Comune ha l'obiettivo di recepire le disposizioni della L.R. 49/2012 e smi, nonché di decidere se avvalersi, su tutto il territorio comunale o su singole zone di esso delle premialità previste dall'art. 3, commi 2 e 4 e dall'art. 4, commi 2, 4 e 5, fermo restando comunque l'applicazione, su tutto il territorio comunale e senza l'interposizione della presente deliberazione, delle misure premiali previste dall'art. 3, 1° comma e art. 4, 1° comma, della predetta Legge (vedasi a tal fine la nota regionale “Indicazioni interpretative concernenti la L.R. 49 del 15.10.2012...” prot. 1511 del 14.3.2013);

- che i contenuti della presente deliberazione sono quelli individuati dai commi 2 e 2 bis dell'art. 1 della L.R. 49/2012 e s.m.i., che si riferiscono alle misure incentivanti previste dall'art 3, commi 2 e 4 e dall'art. 4, commi 2, 4 e 5, nonché l'individuazione delle zone del territorio all'interno delle quali devono comunque essere rispettate le altezze massime e le distanze minime previste dagli strumenti urbanistici;
- che ai sensi dell'art. 5 ("condizioni e criteri per le modifiche di destinazione d'uso") della L.R. 49/2012 e s.m.i., il cambio di destinazione d'uso degli edifici va comunque deliberato dal C.C. secondo la procedura prevista dall'art. 14 DPR 380/01 e ciò in attesa che l'Ufficio proceda ad adottare una variante normativa delle NTA del PRG, al fine di recepire e/o integrare le funzioni compatibili e complementari all'interno delle zone omogenee del PRG;
- che nel recepire la L.R. 49 del 15.10.2012 e s.m.i., avvalendosi delle premialità previste dall'art. 3 commi 2 e 4 e dall'art. 4, commi 2, 4 e 5 della L.R. 49 del 15.10.2012 – pubblicata sul BURA Ordinario n. 56 del 31.10.2012 – nel testo modificato con la L.R. 18.12.2012, n. 62 – pubblicata su BURA Speciale n. 92 de 21.12.2012, è opportuno escludere dall'applicazione i soli casi già disciplinati per legge come previsti al comma 8 dell'art. 2 della predetta Legge;

Ritenuto di poter procedere in merito;

Preso atto del parere favorevole espresso in ordine alla sola regolarità tecnica, reso dal Dirigente del VI° Settore ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

Visto il D.L. 70/2011;

Vista la legge 106 del 12.7.2010;

Vista la L.R. 49 del 15.10.2012 "–", modificata ed integrata con la L.R. n. 62 del 18.12.2012 e L.R. n. 2 del 2013;

Visti gli esiti delle votazioni;

DELIBERA

di recepire la L.R. n. 49 del 15.10.2012 e s.m.i. e di avvalersi delle premialità previste dall'art. 3, commi 2 e 4 e dall'art. 4, commi 2, 4 e 5 della L.R. 49 del 15.10.2012 – pubblicata sul BURA Ordinario n. 56 del 31.10.2012 – nel testo modificato con la L.R. 18.12.2012, n. 62 – pubblicata su BURA Speciale n. 92 del 21.12.2012, escludendo dall'applicazione i soli casi già disciplinati per legge e con le seguenti condizioni:

- la premialità di cui all'art. 3, comma 2, è condizionata alla qualificazione energetica in classe A dell'intervento relativamente al solo incremento volumetrico;
- la premialità di cui all' art. 3, comma 4, è condizionata alla certificazione e rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale previsti nei sistemi di verifica e di certificazione da parte terza secondo protocolli internazionalmente riconosciuti quali LEED-GBC e ITACA;
- la premialità di cui all'art. 4, comma 4, è condizionata alla qualificazione energetica in classe B per interventi non residenziali, e a quella in classe A per interventi residenziali;
- la premialità di cui all'art. 4, comma 5. è condizionata alla qualificazione energetica in classe A per tutti gli interventi (sia non residenziali che residenziali), nonché alla certificazione ambientale ai sensi della normativa europea e nazionale vigenti;

di dare atto che l'applicazione delle misure premiali, entro i limiti del DM 1444/68, non comporta variante urbanistica al PRG;

di stabilire che le altezze massime e le distanze minime previste dagli strumenti urbanistici sono quelle del PRG; costituiscono eccezione al principio di cui sopra le aree potenzialmente da riqualificare" rappresentate nell'ELABORATO A (il quale costituisce una prima individuazione successivamente integrabile da parte del Consiglio Comunale) e risultanti con attività dismessa da almeno 5 anni. In dette aree è anche consentita la selezione di diverse e/o ulteriori funzioni e destinazioni. Ai fini del raggiungimento di detti obiettivi si attiveranno da parte dell'organo competente le necessarie specifiche varianti urbanistiche, qualora necessarie, nonché le forme di concertazione, ovvero le modalità di copianificazione ai sensi delle NTA del PTAP;

di stabilire che la dotazione di standard urbanistico va reperita e/o monetizzata secondo le quantità e modalità disciplinate dal PEG vigente, ivi compreso l'applicazione, a tutti i casi di premialità, della facoltà di reperimento fuori lotto di intervento, secondo quanto sancito dalle disposizioni normative del Capo III, articoli 8 e 9 delle NTA del PRG vigente;

di stabilire che le destinazioni agricole sono integrabili con quelle turistico/ricettive di cui alla lett. c) dell'art. 5, comma 5, della L.R. 49 del 15.10.2012 e s.m.i., anche aventi finalità di tipo sociale. Le relative localizzazioni, da individuarsi da parte del Consiglio Comunale, avverranno mediante specifica variante urbanistica;

di dare atto che ai sensi dell'art. 5 ("condizioni e criteri per le modifiche di destinazione d'uso") della L.R. 49/2012 e s.m.i. che il cambio di destinazione d'uso degli edifici, nella stesura contenuta nel citato articolo, va comunque deliberato dal C.C. qualora le sopradette destinazioni non risultino già previste dalle NTA del vigente PRG e che in tal caso la procedura è quella prevista dall'art. 14 DPR 380/01; quanto sopra in attesa che l'ufficio proceda ad adottare una variante normativa delle NTA del PRG, al fine di recepire le funzioni compatibili e complementari all'interno delle zone omogenee del PRG, anche aggiungendo ulteriori casi.

Proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale

PARERI PREVISTI DALL'ART. 49 del D.lgs N.ro 267/2000

Oggetto: Recepimento delle disposizioni della LR 49 del 15.10.2012 e smi.

Il sottoscritto Arch. Enzo Paolini, nella qualità di Dirigente del VI° Settore, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa sulla proposta di delibera in oggetto.-

Data 08.04.2013

*Il Dirigente del VI° Settore
(Arch. Enzo Paolini)*

Recepimento delle disposizioni
della L.R. 49 del 15/10/2012

Elaborato A

Legenda

-  Perimetro PRT Consorzio
-  Aree potenzialmente da riqualificare

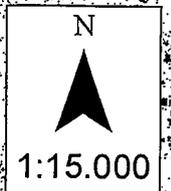
IL RESPONSABILE DELLA COMMISSIONE



DATA:



506



Firmati all'originale

n. 506

**Il Presidente
f.to Michetti**

**Il Segretario Generale
f.to Di Michele**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio on line per gg. 15 consecutivi: dal 29 luglio al 13 agosto 2013.

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Chieti, 29 luglio 2013



**Il Segretario Generale
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Franco Rispoli**
